

Le dinamiche del lavoro dipendente, parasubordinato e accessorio in Emilia Romagna III trimestre 2016



**LAVORO E
COMPETENZE**

Novembre 2016

Direzione:

Paola Cicognani – Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore operativo, ERVET Spa

Elaborazione dati e redazione testi:

Valentina Giacomini, Matteo Michetti, Claudio Mura – ERVET Spa

I dati analizzati da *ERVET Spa* nel presente report sono stati estratti dal *Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna (SILER)* il 27 ottobre 2016. A partire da questo report è stato introdotto un nuovo trattamento dei dati - curato da *CRISP - Università degli Studi di Milano-Bicocca* – che consente di migliorare la qualità statistica dei dati.

L'analisi del lavoro accessorio si basa invece sui dati dell'*Osservatorio sul precariato* dell'INPS aggiornati al 10 novembre 2016.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

Indice generale

In breve	4
1. La dinamica dei flussi di lavoro nel periodo Gennaio – Settembre 2016.....	6
2. La dinamica dei flussi di lavoro nell'ultimo anno (ottobre 2015 – settembre 2016)	8
3. I contratti di lavoro dipendente in senso stretto: tempo indeterminato, tempo determinato, somministrazione e apprendistato	9
4. Le altre tipologie contrattuali (lavoro intermittente, domestico e parasubordinato) e le esperienze lavorative	18
5. Il lavoro accessorio	21
6. Le esperienze di lavoro	22
7. Lavoratori con almeno un contratto avviato nel trimestre	23
Allegato statistico	25
Scheda 1 - Il lavoro dipendente <i>tout court</i> : tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrazione	25
Avviamenti, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente.....	25
Dinamica trimestrale/annuale del lavoro dipendente per tipologie contrattuali.....	26
Dinamica del lavoro dipendente per settori di attività economica.....	29
Scheda 2 - Altre tipologie di lavoro dipendente: Lavoro intermittente e lavoro domestico	32
Il lavoro intermittente	32
Il lavoro domestico	33
Scheda 3 - Il Lavoro parasubordinato.....	34
Scheda 4 - Le esperienze di lavoro	35
Nota metodologica	36
Glossario.....	39

In breve

Le dinamiche del periodo Gennaio-Settembre 2016

I flussi di avviamenti, cessazioni e trasformazioni

- **Tra gennaio e settembre 2016 in Emilia-Romagna**, considerando tutte le tipologie contrattuali per i quali è prevista una comunicazione di avviamento, cessazione, proroga o trasformazione da parte dei datori di lavoro (pubblici e privati), **sono stati avviati complessivamente 692.135 nuovi contratti**, il 6,8% in meno rispetto al medesimo periodo del 2015. Più intensa la contrazione delle **cessazioni** di contratti esistenti (-7,1%), che hanno superato di poco le 594,2 mila unità.
- Leggermente più contenuta la riduzione dei **flussi del lavoro dipendente** (-3,8% gli avviamenti e -3,4% le cessazioni), grazie al contributo positivo apportato dalla **somministrazione e dall'apprendistato**, che hanno visto crescere sia gli avviamenti, che le cessazioni. Dopo il consistente aumento del 2015 si deve registrare la contrazione dei contratti a **tempo indeterminato** (-14,8% gli avviamenti; -3,2% le cessazioni), che comunque si mantengono ad un livello superiore di quello rilevato nel 2014. In calo anche i flussi di avviamenti (-6,4%) e cessazioni (-9,9%) dei **tempi determinati**. Come ci si aspettava si sono ridotte anche le **trasformazioni** di contratti a termine e di apprendistato in contratti a tempo indeterminato (-32,9%).
- Tra le altre tipologie contrattuali, si segnala la netta contrazione del flusso di avviamenti (-83,5%) e di cessazioni (-73,1%) di contratti di **lavoro parasubordinato**, sui quali è evidente l'effetto delle modifiche introdotte dal *Dlgs 81/2015*, entrato in vigore lo scorso giugno 2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale a partire dal 1° gennaio 2016, fatta eccezione per la PA (per la quale il divieto scatta dal 2017) e alcune limitate fattispecie.
- Prosegue, anche se a ritmo oramai meno intenso, la **dinamica negativa del lavoro intermittente**: -2,3% gli avviamenti e -9,0% le cessazioni.
- Si riducono anche i flussi del **lavoro domestico** intercettati con le comunicazioni obbligatorie (-6,8% gli avviamenti e -4,4% le cessazioni), che rappresentano però solo una parte dei flussi reali (che ricomprendono anche la parte di lavori effettuati tramite voucher per lavoro accessorio per i quali non è richiesta la comunicazione obbligatoria).
- Nei primi tre trimestri del 2016 è proseguito il **boom del lavoro accessorio**, anche se ad un ritmo meno intenso dello scorso anno. In Emilia-Romagna sono stati venduti 13.602.803 di buoni lavoro del valore nominale di 10 euro, il 12,4% del totale dei voucher venduti a livello nazionale, confermandosi terza regione per numero di buoni venduti (dopo Lombardia, con più di 20,1 milioni di buoni, e Veneto, con quasi 13,9 milioni di buoni venduti). Rispetto al medesimo periodo del 2015, in regione, i voucher venduti sono cresciuti di oltre 3,4 milioni di unità (+33,6%, dato leggermente inferiore a quello nazionale, pari a 34,6%)

La consistenza dei rapporti di lavoro: il saldo delle posizioni di lavoro

- Considerando tutte le tipologie contrattuali, alla fine di settembre il **saldo (avviamenti meno cessazioni) di tutte le posizioni lavorative** è stato positivo di 97.900 unità, in leggero rallentamento rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno, quando il saldo era stato superiore a 102,8mila posizioni di lavoro.
- Nel complesso del solo **lavoro dipendente in senso stretto** (tempo determinato, tempo indeterminato, somministrazione e apprendistato), invece, il saldo tra gennaio e settembre 2016 è stato positivo per oltre 103,2mila posizioni lavorative, grazie alla spinta fornita dal **tempo determinato** (+71mila posizioni di lavoro create), che ha più che compensato il rallentamento della crescita delle posizioni di lavoro a **tempo indeterminato**. Alla fine di settembre, il saldo del tempo indeterminato è risultato positivo (quasi 23mila posizioni di lavoro) ma comunque inferiore al dato rilevato un anno prima

(+48mila), comunque superiore a quello del 2014 (+18,5mila). Aumentano le posizioni di lavoro anche nel caso della **somministrazione** (+10mila).

- Nonostante la riduzione degli incentivi economici per il 2016, la dinamica delle **posizioni di lavoro a tempo indeterminato** continua ad essere positiva, anche se in rallentamento. Su tale risultato ha influito, come già evidenziato nei mesi precedenti, la dinamica estremamente positiva dei flussi osservata alla fine del 2015, quando una parte dei datori di lavoro privati ha deciso di anticipare le assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni di contratti a termine che avrebbero realisticamente effettuato nei mesi successivi se non ci fosse stato un ridimensionamento della decontribuzione previdenziale con la Legge di stabilità 2016 (che è passata dal 100% previsto per il 2015 al 40% per i nuovi contratti attivati o trasformati nel corso del 2016). Il dato più rilevante da evidenziare è comunque il 'segno' del saldo delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato. Nei primi nove mesi dell'anno, il segno è positivo, a significare una creazione di posizioni di lavoro.
- Per le altre tipologie contrattuali, invece, il saldo è risultato negativo: -3,8mila circa per il **lavoro parasubordinato**, -906 le posizioni di **lavoro intermittente** e -642 quelle di **apprendistato**.

Le dinamiche del trimestre (III trimestre 2016)

- Il **terzo trimestre dell'anno**, in virtù della stagionalità di numerosi rapporti di lavoro che tendono a chiudersi alla fine della stagione estiva, innanzitutto nel settore turistico, è caratterizzato da un saldo (avviamenti – cessazioni), strutturalmente negativo.
- Tra le tipologie contrattuali censite nel SILER solo il **tempo indeterminato** ha fatto segnale un saldo trimestrale positivo (+9,5mila), grazie al contributo decisivo delle trasformazioni di contratti a tempo determinato/apprendistato in contratti a tempo indeterminato. In termini di singoli flussi, tra luglio e settembre, gli avviamenti, le trasformazioni e cessazioni a tempo indeterminato si sono ridotte rispetto al terzo trimestre 2015; le nuove assunzioni a tempo indeterminato – come osservato nei due precedenti trimestri – sono state comunque superiori al livello del 2014.

Le dinamiche dell'anno mobile (Ottobre 2015 – Settembre 2016)

- Nel corso degli ultimi dodici mesi, tra ottobre 2015 e settembre 2016, si è registrato un saldo complessivo positivo (30.581 posizioni di lavoro create) ed in aumento rispetto ai 12 mesi precedenti (20.391), grazie al **traino del tempo indeterminato**, che ha più che compensato il calo delle altre tipologie contrattuali.
- Solo per il tempo indeterminato, infatti, si è rilevato un saldo maggiore rispetto all'anno precedente (50.109 posizioni di lavoro create rispetto alle 37.213 dell'anno prima). In quasi tutti gli altri casi il saldo delle posizioni di lavoro è risultato negativo e in peggioramento (-1.234 per il **tempo determinato** e -2.111 per l'**apprendistato**), con l'altra eccezione dei **contratti di somministrazione**, il cui saldo – seppur positivo – è stato comunque inferiore a quello dell'anno precedente.
- Tra le altre tipologie contrattuali, la perdita più significativa in termini di posizioni di lavoro ha riguardato il **lavoro parasubordinato** (-15,5mila posizioni di lavoro circa).

1. La dinamica dei flussi di lavoro nel periodo Gennaio – Settembre 2016

Nei **primi nove mesi del 2016**, in Emilia-Romagna, considerando sia i datori di lavoro privati che pubblici, si registra un saldo di tutte le posizioni di lavoro dipendente¹, tra assunzioni e cessazioni, superiore a +103,2mila, leggermente inferiore a quello del corrispondente periodo del 2015 (+109,6mila), ma decisamente superiore a quello registrato nei primi nove mesi del 2014 (+89,8mila).

Tra le tipologie contrattuali di **lavoro dipendente in senso stretto**, solo per l'apprendistato il saldo è risultato essere negativo. Per le altre tipologie contrattuali, a fine settembre le posizioni di lavoro sono risultate tutte in crescita rispetto alla fine del 2015: +71mila per il tempo determinato; +30mila circa per il tempo indeterminato e +10mila per i contratti di somministrazione.

Rispetto allo scorso anno, il saldo delle posizioni a **tempo determinato**² è risultato superiore, in virtù di una contrazione del numero di cessazioni e di trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato, proporzionalmente maggiore alla riduzione dei nuovi avviamenti.

Per quanto riguarda il **tempo indeterminato**³, il saldo del 2016 è stato inferiore a quello del 2015, ma comunque superiore ai primi nove mesi del 2014, anno pre-*Jobs Act*. In termini di flusso, infatti, nei primi tre trimestri dell'anno in corso, ci sono stati meno avviamenti (-14,8%), cessazioni (-3,2%) e trasformazioni a tempo indeterminato (-41,6%) dello scorso anno; mentre le assunzioni 2016 sono state superiori a quelle del 2014 (982mila circa contro 90,8mila del 2014) e le cessazioni 2016 inferiori a quelle del 2014 (98,2mila contro 100,4mila del 2014). Sulla dinamica dei flussi (avviamenti, trasformazioni e cessazioni), come già evidenziato nei mesi scorsi, ha influito la dinamica estremamente positiva osservata alla fine del 2015, quando una parte dei datori di lavoro privati ha deciso di anticipare le assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni di contratti a termine che avrebbero realisticamente effettuato nei mesi successivi se non ci fosse stato un ridimensionamento della decontribuzione previdenziale con la Legge di stabilità 2016 (che è passata dal 100% previsto per il 2015 al 40% per i nuovi contratti attivati o trasformati nel corso del 2016). Il dato più rilevante da evidenziare è comunque il 'segno' del saldo delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato. Nei primi nove mesi dell'anno, nonostante la riduzione degli incentivi fiscali per i nuovi contratti a tempo indeterminato, il trend risulta in crescita, anche se – come era logico aspettarsi – ad un ritmo inferiore a quello del 2015.

Per quanto riguarda le altre tipologie contrattuali, invece, si segnala un saldo negativo: -3,8mila le posizioni di **lavoro parasubordinato**; -900 quelle di **lavoro domestico**; -640circa quelle di **lavoro intermittente**. Positivo, anche se inferiore al 2014, il saldo delle **esperienze di lavoro** (+700 circa).

Il **terzo trimestre dell'anno**, in virtù della stagionalità di numerosi rapporti di lavoro che tendono a chiudersi alla fine della stagione estiva, innanzitutto nel settore turistico, è caratterizzato da un saldo (avviamenti – cessazioni), strutturalmente negativo. Tra le tipologie contrattuali censite nel SILER solo il tempo indeterminato ha fatto segnale un saldo trimestrale positivo (+9,5mila), grazie al contributo decisivo delle trasformazioni di contratti a tempo determinato/apprendistato in contratti a tempo indeterminato. In termini di singoli flussi, tra luglio e settembre, gli avviamenti, le trasformazioni e cessazioni a tempo indeterminato si sono ridotte rispetto al terzo trimestre 2015; le nuove assunzioni a tempo indeterminato – come osservato nei due precedenti trimestri – sono state comunque superiori al livello del 2014.

¹ Lavoro dipendente in senso stretto (tempo indeterminato, tempo determinato, somministrazione e apprendistato), altre tipologie di lavoro dipendente (domestico e l'intermittente), lavoro parasubordinato.

² Per il tempo determinato, il saldo delle posizioni lavorative è ottenuto sottraendo agli avviamenti di tempi determinati le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e le cessazioni di tempi determinati ($A_{td} - T_{td} - C_{td}$).

³ Il saldo delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato si ottiene sommando i nuovi avviamenti con le trasformazioni da tempo determinato/apprendistato a tempo indeterminato, e sottraendo le cessazioni ($A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti}$).

Tabella 1 - Avviamenti, cessazioni e saldo A-C per tipologia contrattuale (Gennaio-Settembre 2016)

Tipologia contrattuale	Avviamenti			Cessazioni			Saldo A-C*	
	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	Gen-Set 2015	Gen-Set 2016
Lavoro dipendente in senso stretto	634.620	91,7%	-3,8%	531.399	89,4%	-3,4%	+109.643	+103.221
<i>T. indeterminato</i>	98.182	14,2%	-14,8%	98.157	16,5%	-3,2%	+48.023	+22.971
<i>Apprendistato</i>	26.265	3,8%	+12,3%	19.332	3,3%	+0,1%	-4.183	-869
<i>Tempo determinato</i>	382.039	55,2%	-6,4%	295.800	49,8%	-9,9%	+54.067	+71.095
<i>Somministrazione</i>	128.134	18,5%	+13,3%	118.110	19,9%	+16,5%	+11.736	+10.024
Lavoro domestico	23.027	3,3%	-6,8%	23.933	4,0%	-4,4%	-332	-906
Lavoro intermittente	29.934	4,3%	-2,3%	30.576	5,1%	-9,0%	-2.959	-642
Lavoro parasubordinato	4.554	0,7%	-83,5%	8.327	1,4%	-73,1%	-3.458	-3.773
Totale contratti di lavoro	692.135	100%	-6,8%	594.235	100%	-7,1%	+102.894	+97.900
Esperienze lavorative	16.259	-	+17,2%	15.561	-	+38,3%	+2.618	+698

* Per il tempo indeterminato, il saldo è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_{a-} - C_{ti}$; per il tempo determinato, il saldo è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$; per l'apprendistato, il saldo è uguale a $A_{a-} - T_{a-} - C_{a-}$.

Tabella 2 - Avviamenti, cessazioni e saldo A-C per tipologia contrattuale (III trimestre 2016)

Tipologia contrattuale	Avviamenti			Cessazioni			Saldo A-C*	
	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	III trim. 2015	III trim. 2016
Lavoro dipendente in senso stretto	212.209	93,4%	2,5%	228.477	91,9%	6,5%	-7.312	-16.268
<i>T. indeterminato</i>	33.079	14,6%	-13,5%	34.428	13,8%	-3,5%	15.505	9.557
<i>Apprendistato</i>	7.669	3,4%		11.420	4,6%		-9.052	-8.631
<i>Tempo determinato</i>	126.574	55,7%	1,7%	133.873	53,8%	3,3%	-13.280	-13.325
<i>Somministrazione</i>	44.887	19,8%	18,3%	48.756	19,6%	26,8%	-485	-3.869
Lavoro domestico	7.143	3,1%	-8,4%	8.679	3,5%	-3,8%	-1.230	-1.536
Lavoro intermittente	7.710	3,4%	1,5%	9.321	3,7%	-7,6%	-2.486	-1.611
Lavoro parasubordinato	119	0,1%	-98,3%	2.181	0,9%	-76,8%	-2.376	-2.062
Tot. contratti di lavoro	227.181	100%	-1,0%	248.658	100%	2,3%	-13.404	-21.477
Esperienze lavorative	4.312		-0,2%	5.659		27,9%	-104	-1.347

* Per il tempo indeterminato, il saldo è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_{a-} - C_{ti}$; per il tempo determinato, il saldo è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$; per l'apprendistato, il saldo è uguale a $A_{a-} - T_{a-} - C_{a-}$.

2. La dinamica dei flussi di lavoro nell'ultimo anno (ottobre 2015 – settembre 2016)

Su **base annuale**, da ottobre 2015 a settembre 2016, le dinamiche osservate ci consentono di assorbire in parte la distorsione generata dal cambio di regime di incentivo per i contratti a tempo indeterminato (con la riduzione della decontribuzione dal 100% del 2015 al 40% del 2016). Nell'ultimo anno (dal IV trimestre 2015 al III trimestre 2016) le posizioni di lavoro dipendente sono in crescita di quasi 48mila unità rispetto ai 12 mesi precedenti. Nell'ambito del lavoro dipendente, il saldo annuale delle posizioni a **tempo indeterminato** risulta pari a +50mila, valore superiore a quello fatto segnare nell'anno precedente (+37,2mila). Positivo il saldo che per la **somministrazione** (+1.050), anche se inferiore all'anno precedente; negativi, invece, i valori per l'**apprendistato** (-2,1mila) ed il **tempo determinato** (-1,2mila).

Tra le altre tipologie contrattuali, da segnalare la decisa contrazione del saldo del **lavoro parasubordinato** (-15.483) che era comunque risultato negativo nell'anno precedente. Su questo dato è evidente l'effetto delle modifiche introdotte dal *Dlgs 81/2015*, entrato in vigore il 25 giugno 2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, fatta eccezione per alcune limitate fattispecie. A partire dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione), infatti, non è più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi che vengono ricondotti al lavoro subordinato, dell'associazione in partecipazione e del *job sharing*⁴. Negli ultimi 12 mesi gli avviamenti di lavoro parasubordinato si sono ridotti di oltre il 71%, come anche il numero di cessazioni (-42,3), determinando un saldo negativo ed in peggioramento.

Negativi, infine, i saldi del **lavoro domestico** e del **lavoro intermittente**; mentre sono risultate in crescita le posizioni di **tirocínio** (+1,4mila)

Tabella 3 - Avviamenti, cessazioni e saldo A-C per tipologia contrattuale (ottobre 2015 – settembre 2016)

Tipologia contrattuale	Avviamenti			Cessazioni			Saldo A-C*	
	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	Ott.14 / Sett. 15	Ott.15 / Sett. 16
Lavoro dipendente in senso stretto	817.533	90,9%	+0,3%	769.719	88,6%	-1,8%	+30.986	+47.814
<i>T. indeterminato</i>	149.884	16,7%	+9,9%	146.909	16,9%	+4,4%	+37.213	+50.109
<i>Apprendistato</i>	31.018	3,4%	+7,6%	23.482	2,7%	-1,1%	-4.998	-2.111
<i>T. determinato</i>	473.499	52,6%	-6,7%	437.246	50,3%	-9,3%	-5.801	-1.234
<i>Somministrazione</i>	163.132	18,1%	+14,7%	162.082	18,6%	+17,7%	+4.572	+1.050
Lavoro domestico	31.271	3,5%	-5,7%	32.071	3,7%	-2,6%	+230	-800
Lavoro intermittente	39.843	4,4%	-2,5%	40.793	4,7%	-8,3%	-3.622	-950
Lavoro parasubordinato	11.155	1,2%	-71,4%	26.638	3,1%	-42,3%	-7.203	-15.483
Totale contratti di lavoro	899.802	100%	-3,1%	869.221	100%	-4,2%	+20.391	+30.581
Esperienze lavorative	22.084	-	+25,4%	20.641	-	+40,9%	+2.954	+1.443

⁴ Il *Dlgs 81/2015* ha definito il riordino della disciplina di varie tipologie contrattuali. Per quanto riguarda il lavoro parasubordinato, l'articolo 52 del decreto ha previsto che «le disposizioni di cui agli articoli da 61 a 69-bis del decreto legislativo n. 276 del 2003 sono abrogate e continuano ad applicarsi esclusivamente per la regolazione dei contratti già in atto alla data di entrata in vigore del presente decreto», comportando conseguentemente il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015 e, contestualmente, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. Restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, che prevedono discipline specifiche relative al trattamento economico e normativo in ragione delle particolari esigenze produttive ed organizzative del relativo settore e poche altri tipi di collaborazioni. Cfr. www.jobsact.lavoro.gov.it

3. I contratti di lavoro dipendente in senso stretto: tempo indeterminato, tempo determinato, somministrazione e apprendistato

In termini di nuovi avviamenti e cessazioni, la **contrazione dei flussi per il lavoro dipendente in senso stretto** (-3,8% gli avviamenti rispetto al periodo gennaio-settembre 2015; -3,4% le cessazioni) è il risultato della dinamica negativa dei contratti a tempo determinato e a quelli a tempo indeterminato. Su base tendenziale gli avviamenti si sono ridotti in misura maggiore tra il *tempo indeterminato* (-14,8%) rispetto al *tempo determinato* (-6,4%). Viceversa, rispetto allo scorso anno, sono aumentati i flussi della *somministrazione* (+13,3% di avviamenti) e di *apprendistato* (+12,3% di avviamenti).

Nel complesso del **lavoro dipendente in senso stretto**, come già anticipato nel primo paragrafo, il saldo dei primi nove mesi dell'anno è stato positivo per oltre 103mila posizioni lavorative - grazie al contributo fornito dal *tempo determinato* (+71mila circa), che ha più che compensato il rallentamento della crescita delle *posizioni di lavoro a tempo indeterminato* (+23mila circa) - inferiore al saldo del medesimo periodo del 2015, ma comunque nettamente al di sopra dei precedenti anni.

Figura 1 - Saldo (A-C) delle posizioni di lavoro dipendente

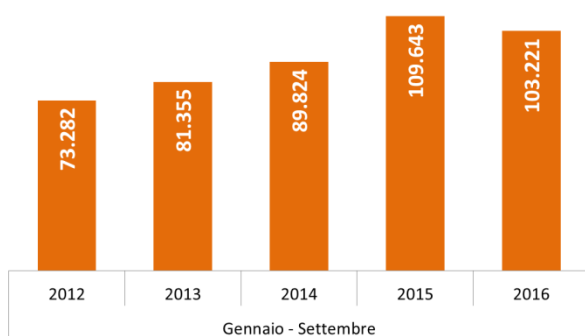
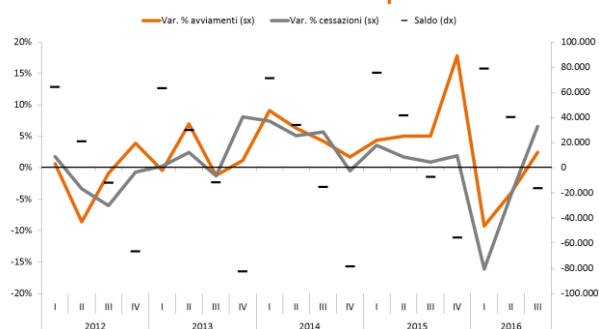


Figura 2 - Variazione % tendenziale trimestrale avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente

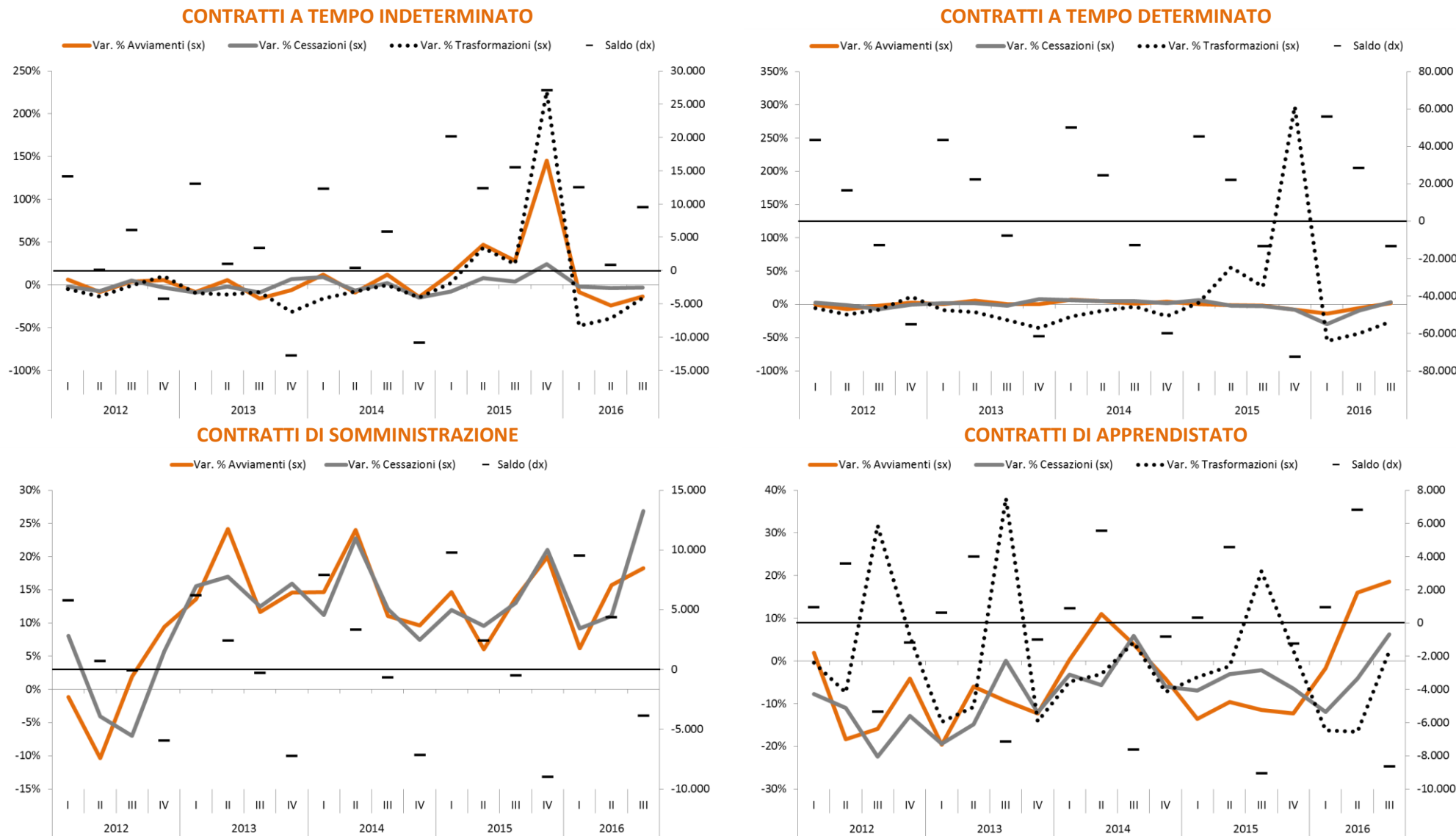


Nel complesso dei tre trimestri del 2016 i flussi di contratti a **tempo determinato** continuano a rappresentare la quota preponderante, con il 55,2% di avviamenti e poco meno del 50% delle cessazioni del totale dei rapporti di lavoro. E' evidente il calo rispetto allo scorso anno, sia per gli avviamenti (-6,4%) che per le cessazioni (-9,9%). Gli avviamenti di contratti a tempo determinato sono stati 382mila; un livello inferiore si è rilevato solo nel 2009, quando a seguito della crisi economica, tra gennaio e settembre si erano registrati meno di 374mila avviamenti.

Per i contratti a **tempo indeterminato**, il calo dei flussi di avviamenti e cessazioni è stato in proporzione maggiore (-14,8% gli avviamenti; -3,2% le cessazioni). A differenza del tempo determinato, in questo caso però il numero di avviamenti, sebbene inferiore al 2015, è risultato essere tra i più elevati della serie storica (per trovare un numero di assunzioni maggiore bisogna tornare all'inizio della serie storica disponibile, il 2008).

Grazie ad una crescita del 13,3%, gli avviamenti di **contratti di somministrazione** sono stati oltre 128mila, superando nuovamente le nuove assunzioni a tempo indeterminato (dopo il boom del 2015, che aveva invertito le posizioni). Dopo la contrazione osservata lo scorso anno, sono aumentati anche i flussi dei **contratti di apprendistato** (+12,3% di avviamenti).

Figura 3 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni; saldo trimestrale posizioni di lavoro per tipologia contrattuale



Le *trasformazioni di contratti di apprendistato*⁵ e di *contratti a termine in contratti a tempo indeterminato*, nei tre trimestri dell'anno, sono state poco meno di 23mila, in calo del 33% circa rispetto al medesimo periodo del 2015. Le *trasformazioni di contratti a tempo determinato* – che continuano ad essere la quota maggioritaria (15,1mila, pari a quasi il 66% del totale) – si sono ridotte del 41,6%. I *contratti di apprendistato* che, concluso il periodo di formazione, sono diventati *contratti a tempo indeterminato* a tutti gli effetti sono stati invece 7,8mila circa, il 5,6% in meno di quelli rilevati un anno prima.

Tabella 4 - Trasformazioni verso il tempo indeterminato

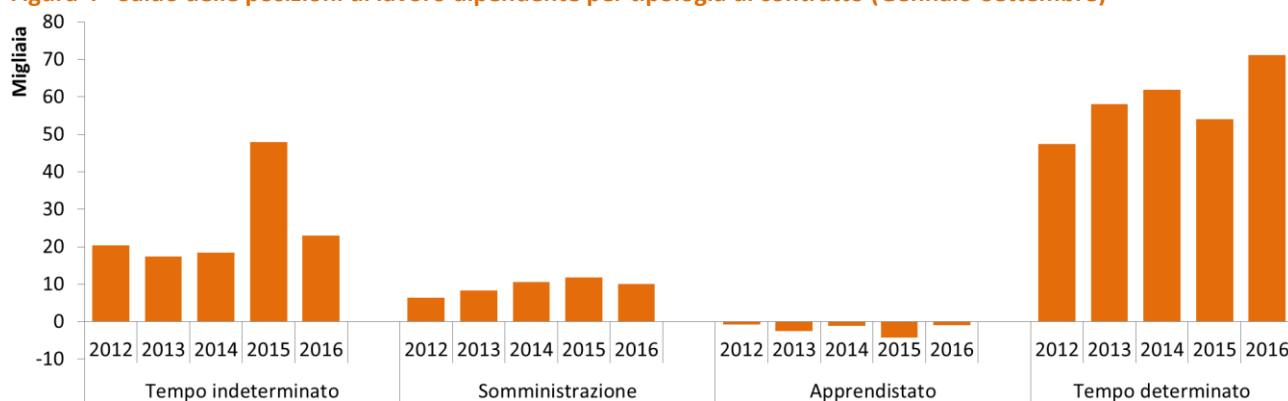
	Gennaio – Settembre 2016	
	Numero	Var. % tendenziale
Trasformazioni da tempo determinato	15.144	-41,6%
Trasformazioni da apprendistato	7.802	-5,6%
TOTALE TRASFORMAZIONI	22.946	-32,9%

In questo calo – come anche in quello degli avviamenti a *tempo indeterminato* – ha pesato la dinamica estremamente positiva osservata alla fine del 2015, quando una parte dei datori di lavoro privati ha deciso di anticipare le assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni di contratti a termine che avrebbero realisticamente effettuato nei mesi successivi se non ci fosse stato un ridimensionamento della decontribuzione previdenziale con la *Legge di stabilità 2016*. Per le assunzioni stabili effettuate nel corso del 2016, infatti, l'esonero contributivo di cui alla *Legge n. 190/2014* risulta ridotto nell'importo (dal 100% al 40%), nel massimale (da 8,060 a 3,250 euro annui) e nella durata (da 3 a 2 anni).

Un fenomeno simile ma opposto si era verificato negli ultimi mesi del 2014 quando una parte di datori di lavoro ha deciso di ritardare le assunzioni a tempo indeterminato in attesa di capire funzionamento ed entità dell'esonero contributivo annunciato dal Governo alla fine dell'estate/inizio autunno 2014. Negli ultimi tre mesi del 2014 si era rilevata, infatti, una contrazione degli avviamenti a tempo indeterminato di oltre il 12,5% rispetto all'ultimo trimestre del 2013.

Per effetto della combinazione tra avviamenti, cessazioni e trasformazioni, solo l'*apprendistato* ha visto un saldo negativo delle **posizioni di lavoro**, anche se in recupero rispetto allo scorso anno. Positivo e in crescita il saldo del *tempo determinato*. Le posizioni di lavoro a *tempo indeterminato*, sebbene inferiori a quelle create nel corso dei tre trimestri del 2015, sono risultate superiori a quelle degli anni precedenti. Leggermente inferiore al 2015 anche il saldo dei *contratti di somministrazione*, che comunque continuano a crescere ad un ritmo maggiore di quello osservato prima del 2014.

Figura 4 - Saldo delle posizioni di lavoro dipendente per tipologia di contratto (Gennaio-Settembre)



⁵ Le cosiddette trasformazioni di contratti di apprendistato non sono vere e proprie trasformazioni, ma rappresentano in realtà un proseguimento, dopo la fase formativa, del contratto di apprendistato in contratto a tempo indeterminato vero e proprio.

La decontribuzione previdenziale per i contratti a tempo indeterminato nel 2016

Con la legge di stabilità 2016 è stata modificata la forma di incentivo rivolta alle assunzioni a tempo indeterminato e alle trasformazioni di rapporti a termine di lavoratori che, nei sei mesi precedenti, non hanno avuto rapporti di lavoro a tempo indeterminato. La misura dell'agevolazione prevede, per i nuovi contratti a tempo indeterminato avviati o trasformati nel corso del 2016, l'abbattimento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro (esclusi i premi INAIL) in misura pari al 40% (entro il limite annuo di 3.250 euro) per un biennio dalla data di assunzione (nel 2015 la decontribuzione era totale, per il triennio successivo alla data di assunzione).

Di seguito vengono riepilogate le principali caratteristiche dell'esonero contributivo per i nuovi contratti a tutele crescenti attivati nel 2015 e nel 2016 definite nelle rispettive Leggi di stabilità (differenze evidenziate in grassetto).

Decontribuzione Legge di stabilità 2015	Decontribuzione Legge di stabilità 2016
<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'esonero è applicabile esclusivamente ai datori di lavoro privati, siano essi imprenditori o meno. ▪ Riguarda le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato decorrenti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015. ▪ L'esonero spetta anche ai datori di lavoro agricoli, con esclusione dei lavoratori che nell'anno 2014 siano risultati occupati a tempo indeterminato e relativamente ai lavoratori occupati a tempo determinato che risultino iscritti negli elenchi nominativi per un numero di giornate di lavoro non inferiore a 250 giornate con riferimento all'anno 2014. ▪ L'esonero interessa anche le trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato. ▪ Sono esclusi i contratti di apprendistato ed i contratti di lavoro domestico. ▪ L'esonero è riconosciuto per un periodo massimo di 36 mesi e riguarda i contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro – con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL – nel limite massimo di 8.060 euro su base annua. ▪ L'esonero non spetta ai lavoratori che nei 6 mesi precedenti siano risultati occupati a tempo indeterminato presso qualsiasi datore di lavoro. ▪ L'esonero non spetta ai lavoratori per i quali il beneficio sia già stato usufruito in relazione ad una precedente assunzione a tempo indeterminato (sono esclusi intermittenti a tempo indeterminato) nel corso del 2015. ▪ L'esonero non spetta nel caso in cui il datore di lavoro intenda assumere a tempo indeterminato un lavoratore che abbia avuto con l'azienda un precedente rapporto di lavoro a tempo indeterminato nei 3 mesi prima dell'entrata in vigore della legge di Stabilità (dal 1° ottobre al 31 dicembre 2014), anche con riferimento a società controllate o collegate. ▪ L'esonero non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente. E' invece cumulabile con gli incentivi che assumono natura economica, come quelli per l'assunzione dei lavoratori disabili; per l'assunzione di giovani genitori; per l'assunzione di beneficiari del trattamento Aspi; quelli inerenti al 'Programma Garanzia Giovani'; per l'assunzione di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità; ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'esonero è applicabile esclusivamente ai datori di lavoro privati, siano essi imprenditori o meno. ▪ Riguarda le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato decorrenti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016. ▪ L'esonero spetta anche ai datori di lavoro agricoli, con esclusione dei lavoratori che nell'anno 2015 siano risultati occupati a tempo indeterminato e relativamente ai lavoratori occupati a tempo determinato che risultino iscritti negli elenchi nominativi per un numero di giornate di lavoro non inferiore a 250 giornate con riferimento all'anno 2015. ▪ L'esonero interessa anche le trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato. ▪ Sono esclusi i contratti di apprendistato ed i contratti di lavoro domestico. ▪ L'esonero è riconosciuto per un periodo massimo di 24 mesi e riguarda il 40% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro – con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL – nel limite massimo di 3.250 euro su base annua. ▪ L'esonero non spetta ai lavoratori che nei 6 mesi precedenti siano risultati occupati a tempo indeterminato presso qualsiasi datore di lavoro. ▪ L'esonero non spetta ai lavoratori per i quali il beneficio sia già stato usufruito in relazione ad una precedente assunzione a tempo indeterminato (sono esclusi intermittenti a tempo indeterminato), sia nel 2015 che nel 2016. ▪ L'esonero non spetta nel caso in cui il datore di lavoro intenda assumere a tempo indeterminato un lavoratore che abbia avuto con l'azienda un precedente rapporto di lavoro a tempo indeterminato nei 3 mesi prima dell'entrata in vigore della legge di Stabilità (dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015), anche con riferimento a società controllate o collegate. ▪ L'esonero non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente. E' invece cumulabile con gli incentivi che assumono natura economica, come quelli per l'assunzione dei lavoratori disabili; per l'assunzione di giovani genitori; per l'assunzione di beneficiari del trattamento NAspi; quelli inerenti al 'Programma Garanzia Giovani'; per l'assunzione di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità; ecc.

Tra gennaio e settembre 2016, in Emilia Romagna, i contratti a tempo indeterminato che hanno beneficiato dell'esonero contributivo L.208/2015, certificati dall'INPS, sono stati 17.747 (pari al 40,3% del totale del Nord Est e al 6,3% del totale nazionale). Alle nuove assunzioni si aggiungono altri 10.767 contratti a termine che sono stati trasformati nel corso del 2016 in contratti a tempo indeterminato (pari al 38,9% del totale del Nord Est e al 11% del totale nazionale).

Nel 2016, i rapporti di lavoro agevolati rappresentano il 34,8% del totale delle assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato da parte di datori di lavoro privati (il 33,2% a livello nazionale). Nel 2015, l'incidenza delle assunzioni e trasformazioni agevolate (con abbattimento totale dei contributi a carico del datore di lavoro per un triennio), sul totale delle assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato da parte di datori di lavoro privati, era stata pari al 64,7% del totale (il 60,8% a livello nazionale).

La dinamica dei flussi di lavoro dipendente per attività economica

Per quanto riguarda l'analisi delle movimentazioni di posizioni lavorative nell'ambito dei principali **settori economici** occorre innanzitutto tenere a mente le diverse peculiarità di ciascuno. Ad esempio in *agricoltura* vengono stipulati molti contratti di breve durata; lo stesso succede nel *commercio e turismo* e nell'*istruzione* anche se con modalità diverse. Altri settori fanno invece ricorso a contratti meno frazionati, come *l'industria in senso stretto* e gli *altri servizi*. Per quanto detto, il confronto tra settori diversi va effettuato con cautela. Inoltre ciascun settore si caratterizza per una differente stagionalità dei flussi: generalmente il primo trimestre dell'anno rappresenta, ad esempio, assieme al terzo, il trimestre di picco per quanto riguarda i flussi del *settore agricolo* e dell'*industria in senso stretto* che fanno segnare, infatti, i saldi più elevati.

I dati dei primi tre trimestri dell'anno mostrano alcuni segnali positivi, per quanto riguarda i flussi dei contratti di lavoro dipendente del *Commercio e turismo*, nel *settore agricolo*, e nell'ambito del settore della *Comunicazione, cultura e tempo libero*⁶. Nel primo caso, gli avviamenti sono cresciuti del 4,8% e, grazie ad una crescita inferiore del numero di cessazioni, hanno determinato un saldo dei nove mesi positivo (+20mila posizioni di lavoro) e in aumento rispetto allo scorso anno (quando il saldo era stato pari a +16,7mila posizioni). Anche in *Agricoltura* la dinamica dei flussi è stata positiva (+2,0% gli avviamenti; +2,2% le cessazioni), con un saldo finale superiore a 39,3mila posizioni di lavoro, in leggero aumento rispetto al saldo 2015. Nell'ambito della *Comunicazione, cultura e tempo libero*, invece, gli avviamenti (+7,9%) sono cresciuti meno delle cessazioni (+10,3%), perciò il saldo – sebbene positivo (+1.754) – è risultato inferiore allo scorso anno.

Nell'*Industria in senso stretto*, nelle *Costruzioni* e nell'*Istruzione*, invece, si sono ridotti sia i flussi di avviamenti che di cessazioni. Le contrazioni maggiori in termini percentuali hanno interessato *l'Istruzione* (che ha fatto segnare un saldo finale negativo), con -39,8% di avviamenti e -35,7% di cessazioni. Le posizioni di lavoro dipendente nell'*Industria in senso stretto* alla fine di settembre sono risultate positive (+24,6mila), anche se inferiori allo scorso anno in conseguenza di una riduzione degli avviamenti più intensa di quanto rilevato per le cessazioni. Bilancio positivo in termini di posizioni create anche per le *Costruzioni*, anche se il calo degli avviamenti (-6,4%) conferma come il settore non sia ancora pienamente uscito dalla fase di crisi.

⁶ Che ricomprende le sezioni R - *Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento* e J - *Servizi di informazione e comunicazione*.

Tabella 5 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per settore di attività economica (Gen.-Sett. 2016 e variazione % rispetto al medesimo periodo del 2015)

Settore di attività economica	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. %	Numero	Var. %	Gen-Sett 2015	Gen-Sett 2016
Agricoltura	104.541	2,0%	65.234	2,2%	38.597	39.307
Industria in senso stretto	121.302	-3,3%	96.694	-2,2%	26.544	24.608
Costruzioni	26.697	-6,4%	23.840	-0,9%	4.457	2.857
Commercio e turismo	150.809	4,8%	130.735	2,8%	16.714	20.074
Istruzione	47.934	-39,8%	49.695	-35,7%	2.366	-1.761
Credito, assicurazioni, servizi alle imprese e logistica	88.871	0,1%	77.390	3,2%	13.734	11.481
PA e servizi di pubblica utilità	47.160	2,4%	43.634	1,5%	3.068	3.526
Comunicazione, cultura e tempo libero	32.517	7,9%	30.763	10,3%	2.244	1.754
Altri servizi	13.936	-1,9%	12.687	2,2%	1.788	1.249

Incrociando i settori economici con le quattro tipologie contrattuali del lavoro dipendente in senso stretto, si evidenzia come in *Agricoltura* gli avviamenti del periodo gennaio-settembre 2016 si riferiscano per il 98,3% a *contratti a tempo determinato*, in leggera crescita rispetto al medesimo periodo del 2015 (+2,2%). Sebbene rappresentino una quota marginale, le altre tre tipologie contrattuali di lavoro dipendente, si rileva una contrazione dei contratti a *tempo indeterminato* e di *apprendistato* ed una crescita della *somministrazione*.

Nell'*Industria in senso stretto* il 40,9% degli avviamenti riguarda *contratti di somministrazione* (in calo del 1,2% rispetto ai primi tre trimestri dello scorso anno); il 36,0% è rappresentato da *contratti a tempo determinato* (+1,2%); il 19,0% da contratti a *tempo indeterminato* (-16,7%) ed il restante 4,1% da *contratti di apprendistato* (+12,9%).

Nell'ambito delle *Costruzioni*, invece, il 55,3% degli avviamenti è a *tempo determinato* (in crescita del 6,8% su base tendenziale); il 25,2% a *tempo indeterminato* (contrattisi di ben il 35,1%, il dato più negativo tra i settori); il 14,7% di somministrazione (+27,0% rispetto ai primi nove mesi del 2015). La quota restante di avviamenti (4,8%) ha riguardato i *contratti di apprendistato*, in aumento rispetto allo scorso anno.

Il *tempo determinato* è la tipologia principale anche nel *Commercio e turismo*, dove rappresenta il 55,4% degli avviamenti del periodo (+0,5% rispetto al 2015), seguito dai *contratti di somministrazione* (19,0%, in crescita del 25,1%) e dal *tempo indeterminato* (16,5% del totale, i cui avviamenti si sono ridotti del 3,3%).

Il settore dell'*Istruzione* presenta la più alta quota di *tempi determinati*: il 76,2% degli avviamenti del periodo riguarda questa tipologia contrattuale (in decisa contrazione del 49,3% rispetto al 2015). Sono cresciute, invece, le assunzioni a *tempo indeterminato* (+43,7%), anche a seguito del piano di assunzioni previsto dal Governo nell'ambito del ddl '*La Buona Scuola*', che ha più che raddoppiato il peso percentuale di questa tipologia (il 21,6% del totale, rispetto al 9,1% del 2015).

Tra gli altri settori del terziario, il *tempo determinato* rappresenta la tipologia contrattuale più utilizzata (dal 44,5% di avviamenti nel settore del *Credito, assicurazioni, servizi alle imprese e logistica*⁷ al 74,2% di avviamenti del settore della *Comunicazione, cultura e tempo libero*).

⁷ Ricomprende le seguenti sezioni: N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese; H - Trasporto e magazzinaggio; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; K - Attività finanziarie e assicurative

Tabella 6 - Avviamenti per settore di attività economica e tipologia di contratto di lavoro dipendente (Gennaio – Settembre 2016)

	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Apprendistato		Somministrazione	
	Numero	% su tot di settore	Numero	% su tot di settore	Numero	% su tot di settore	Numero	% su tot di settore
Agricoltura	102.775	98,3%	833	0,8%	90	0,1%	843	0,8%
Industria in senso stretto	43.649	36,0%	23.013	19,0%	5.011	4,1%	49.629	40,9%
Costruzioni	14.755	55,3%	6.739	25,2%	1.279	4,8%	3.924	14,7%
Commercio e turismo	83.616	55,4%	24.813	16,5%	13.729	9,1%	28.651	19,0%
Istruzione	36.508	76,2%	10.377	21,6%	97	0,2%	952	2,0%
Credito, assicurazioni, servizi alle imprese e logistica	39.576	44,5%	20.068	22,6%	2.084	2,3%	27.143	30,5%
PA e servizi di pubblica utilità	28.261	59,9%	5.698	12,1%	270	0,6%	12.931	27,4%
Comunicazione, cultura e tempo libero	24.132	74,2%	3.612	11,1%	2.476	7,6%	2.297	7,1%
Altri servizi	8.042	57,7%	2.955	21,2%	1.185	8,5%	1.754	12,6%

Tabella 7 - Avviamenti Gen.-Sett. 2016 e variazione % tendenziale degli avviamenti per settore di attività economica e tipologia di contratto di lavoro dipendente

	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Apprendistato		Somministrazione	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale
Agricoltura	102.775	2,2%	833	-16,6%	90	-9,1%	843	12,7%
Industria in senso stretto	43.649	1,2%	23.013	-16,7%	5.011	12,9%	49.629	-1,2%
Costruzioni	14.755	6,8%	6.739	-35,1%	1.279	3,9%	3.924	27,0%
Commercio e turismo	83.616	0,5%	24.813	-3,3%	13.729	13,5%	28.651	25,1%
Istruzione	36.508	-49,3%	10.377	43,7%	97	142,5%	952	124,0%
Credito, assicurazioni, servizi alle imprese e logistica	39.576	4,8%	20.068	-27,4%	2.084	10,4%	27.143	26,5%
PA e servizi di pubblica utilità	28.261	0,5%	5.698	-9,8%	270	23,9%	12.931	13,5%
Comunicazione, cultura e tempo libero	24.132	11,6%	3.612	-25,0%	2.476	10,2%	2.297	58,9%
Altri servizi	8.042	10,8%	2.955	-33,8%	1.185	7,6%	1.754	27,5%

I contratti di somministrazione sono diffusamente utilizzati dalle imprese del *Credito, assicurazioni, servizi alle imprese e logistica*, dove rappresentano il 30,5% degli avviamenti dei primi nove mesi dell'anno (in crescita del 26,5%), e dalla *PA e servizi di pubblica utilità*⁸, dove rappresentano il 27,4% degli avviamenti del periodo (+13,5% rispetto al 2015).

In questi ultimi settori, il *tempo indeterminato* è stato attivato maggiormente dalle imprese del *Credito, assicurazioni, servizi alle imprese e logistica* (22,6% del totale degli avviamenti) e da quelle degli *Altri servizi*⁹ (21,2%).

La dinamica dei flussi di lavoro dipendente per genere, nazionalità e classe di età del lavoratore

Relativamente alle differenze di genere, oltre la metà degli avviamenti (52,6%) e delle cessazioni (51,4%) di lavoro dipendente del periodo gennaio-settembre 2016 hanno riguardato lavoratori maschi. La dinamica dei flussi nel periodo considerato è stata negativa sia per gli uomini che per le donne, ma con una contrazione maggiore per le lavoratrici dipendenti (gli avviamenti sono calati del 7,7% tra le donne e di appena 0,6% tra gli uomini). Per entrambi i generi il saldo a fine settembre è risultato inferiore allo scorso anno. Le persone titolari di almeno di un avviamento calano maggiormente tra gli uomini (-1,6%) che tra le donne (-0,5%). Le donne continuano ad avere mediamente un numero di contratti per persona più alto (1,6 avviamenti per persona tra le donne, rispetto a 1,5 tra gli uomini), per entrambi in calo rispetto al 2015.

Tabella 8 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per genere del lavoratore (Gen.-Sett. 2016; variazione tendenziale rispetto al medesimo periodo del 2015)

Genere del Lavoratore	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	Gen-Sett 2015	Gen-Sett 2016
Femmine	300.957	-7,2%	258.341	-7,7%	44.258	42.616
Maschi	333.656	-0,6%	273.057	1,0%	65.383	60.599

Tabella 9 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone con almeno un avviamento per genere del lavoratore (Gen.-Sett. 2016; variazione tendenziale rispetto al medesimo periodo del 2015)

Genere del Lavoratore	Gen.-Sett. 2015			Gen.-Sett. 2016		
	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
Femmine	193.827	1,5%	1,7	192.890	1,6	-0,5%
Maschi	233.891	6,8%	1,4	230.071	1,5	-1,6%

In deciso calo i flussi di contratti per i **lavoratori italiani** (-5,9% di avviamenti e -5,7% di cessazioni su base tendenziale), mentre risultano in espansione per i **lavoratori stranieri** (+1,9% di avviamenti e +3,1% di cessazioni). Per effetto di queste dinamiche, il saldo cumulato dei tre trimestri – positivo sia per italiani che per stranieri – risulta per entrambi essere inferiore al saldo dello scorso anno. In termini di numero di lavoratori avviati nel periodo, invece, si osserva una leggera contrazione, maggiore tra gli stranieri (-1,4%) che tra i lavoratori italiani (-1,0%).

⁸ Ricomprende le seguenti sezioni: *Q - Sanità e assistenza sociale; O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali.*

⁹ Ricomprende le seguenti: *S - Altre attività di servizi; T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze; L - Attività immobiliari.*

Tabella 10 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per nazionalità del lavoratore (Gen.-Sett. 2016; variazione tendenziale rispetto al medesimo periodo del 2015)

Nazionalità del Lavoratore	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	Gen-Sett 2015	Gen-Sett 2016
Italiani	456.907	-5,9%	386.224	-5,7%	75.964	70.683
Stranieri	177.564	1,9%	145.032	3,1%	33.688	32.532

Tabella 11 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone per nazionalità del lavoratore (Gen.-Sett. 2016; variazione tendenziale rispetto al medesimo periodo del 2015)

Nazionalità del Lavoratore	Gen.-Sett. 2015			Gen.-Sett. 2016		
	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
Italiani	308.826	5,4%	1,6	305.829	-1,0%	1,5
Stranieri	119.008	1,9%	1,5	117.289	-1,4%	1,5

Nei primi tre trimestri del 2016 la dinamica dei flussi tra i **lavoratori over 54 anni** si conferma migliore rispetto alle altre classi di età. In questa classe gli avviamenti di lavoro dipendente sono cresciuti del 4,6%, mentre le cessazioni si sono ridotte del 2,0%. Il saldo a fine settembre è stato pari a 4,9mila posizioni di lavoro circa, in aumento rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. I flussi sono leggermente cresciuti anche tra gli **under 30** (+0,8% gli avviamenti; +3,3% le cessazioni), determinando un saldo positivo di 37,2mila posizioni di lavoro, dato inferiore al saldo 2015 (40,7mila). In contrazione gli avviamenti (-7,2%) e le cessazioni (-6,8%) tra i **30-54enni**, il cui saldo si è fermato poco al di sotto delle 61mila unità (era stato di 67,2mila nel 2015). Rispetto ai primi nove mesi del 2015, nel 2016 è cresciuto anche il numero stesso di lavoratori *over 54 anni* interessati da almeno un avviamento (+6,3%), che continuano ad avere la media di avviamenti per lavoratore più bassa tra le classi (1,4 avviamenti per persona). Calano i lavoratori titolari di nuovi avviamenti nelle altre due classi di età (-0,5% tra gli *under 30* e -2,5% tra i *30-54enni*).

Tabella 12 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per nazionalità del lavoratore (Gen.-Sett. 2016; variazione tendenziale rispetto al medesimo periodo del 2015)

Nazionalità del Lavoratore	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	Gen-Sett 2015	Gen-Sett 2016
< 30 anni	200.531	0,8%	163.358	3,3%	40.709	37.173
30-54 anni	379.490	-7,2%	318.571	-6,8%	67.246	60.919
> 54 anni	53.483	4,6%	48.615	-2,0%	1.519	4.868

Tabella 13 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone per classe di età (Gen.-Sett. 2016; variazione tendenziale rispetto al medesimo periodo del 2015)

Classe di età	Gen.-Sett. 2015			Gen.-Sett. 2016		
	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
< 30 anni	136.672	3,4%	1,5	136.040	-0,5%	1,5
30-54 anni	255.488	4,4%	1,6	248.997	-2,5%	1,5
> 54 anni	36.216	8,1%	1,4	38.509	6,3%	1,4

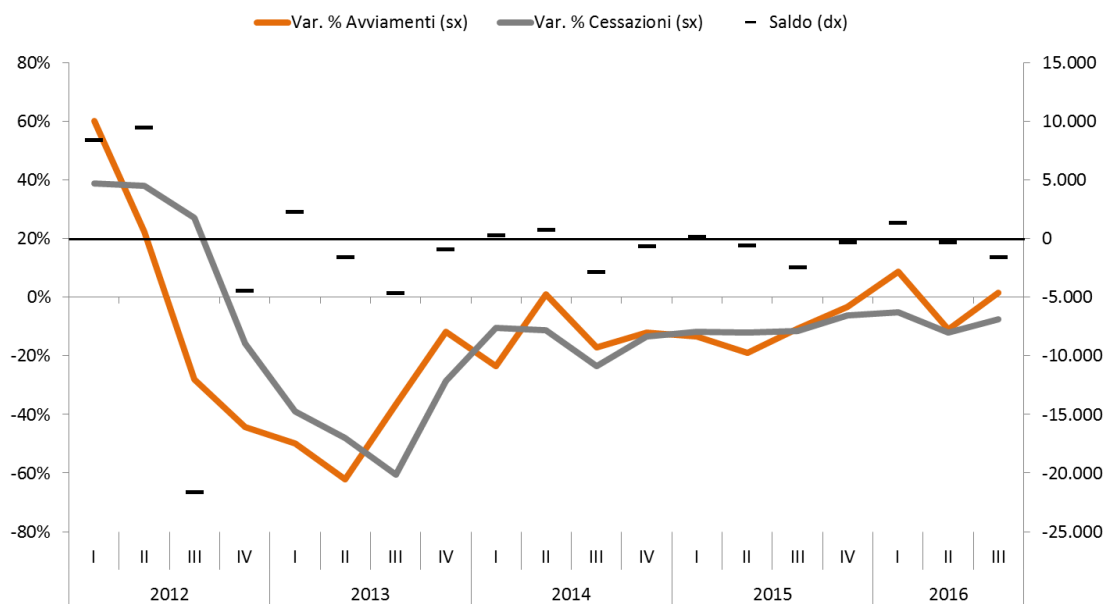
4. Le altre tipologie contrattuali (lavoro intermittente, domestico e parasubordinato) e le esperienze lavorative

Nel 2016 continua la contrazione dei flussi di avviamenti e cessazioni di contratti di **lavoro intermittente**, iniziata nel terzo trimestre 2012, e quasi mai interrottasi se non per singoli e circoscritti periodi. Tra gennaio e settembre dell'anno in corso, gli avviamenti sono stati poco meno di 30mila (-2,3% rispetto al medesimo periodo del 2015), mentre le cessazioni sono state 30,6mila circa (il 9% in meno dello scorso anno).

Nel corso del 2012 la *Legge 92/2012* aveva introdotto una nuova regolamentazione per questa tipologia di contratti, riducendo il campo di applicazione. Da quel momento i flussi di nuovi contratti si sono progressivamente ridotti di numero. Con il riordino delle varie tipologie contrattuali disposto nel corso del 2015 dai decreti attuativi del *Jobs Act* sono state confermate le fattispecie per cui è previsto il lavoro intermittente, nei casi individuati dai contratti collettivi oppure in presenza dei requisiti anagrafici (meno di 24 o più di 55 anni di età). In ogni caso, salvo che nei settori del turismo, dei pubblici esercizi e dello spettacolo, il *contratto di lavoro intermittente* non può dar luogo, per ciascun lavoratore con il medesimo datore di lavoro, a prestazioni lavorative superiori a quattrocento giornate di effettivo lavoro nell'arco di tre anni solari. In caso di superamento nell'arco temporale considerato e con decorrenza da tale momento, il contratto si considera di *lavoro a tempo pieno e indeterminato*. Come già previsto in passato, il contratto di lavoro intermittente continua a non essere utilizzabile dalla pubblica amministrazione.

Alla fine di settembre il saldo delle *posizioni di lavoro intermittente* è risultato negativo, con 642 unità in meno, un dato che fa pensare ad un rallentamento della perdita di posizioni di lavoro rispetto agli anni precedenti.

Figura 5 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni; saldo trimestrale posizioni di lavoro intermittente

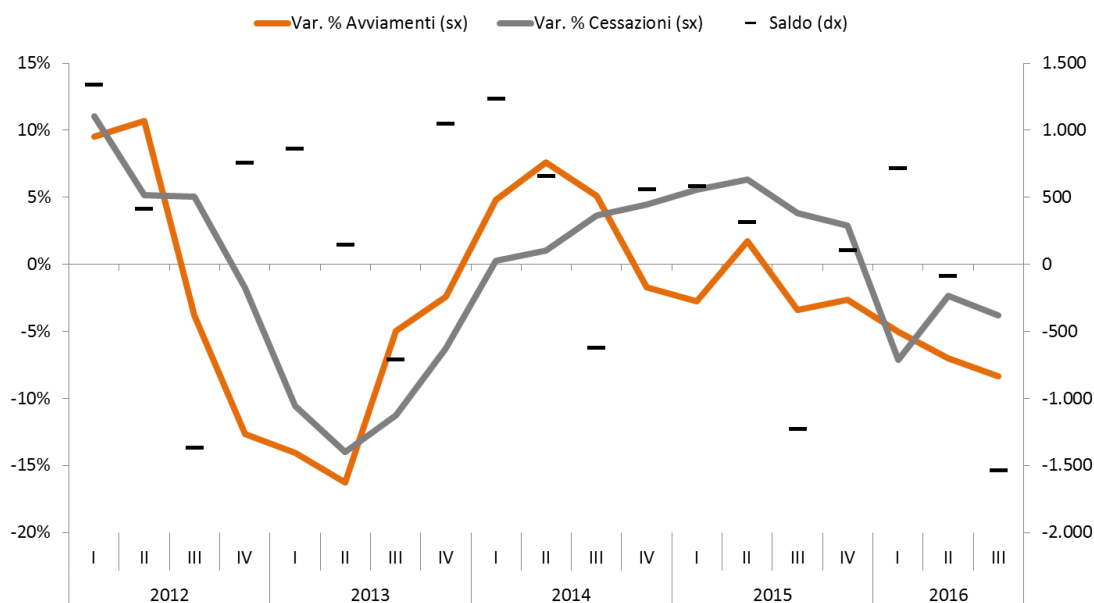


Il terzo trimestre dell'anno conferma il calo del flusso di avviamenti e cessazioni di contratti di **lavoro domestico**. Nei nove mesi dell'anno in corso si contano il 6,8% di avviamenti ed il 4,4% di cessazioni in meno rispetto al 2015¹⁰. Anche il saldo a fine periodo è risultato negativo (-906 posizioni di lavoro

¹⁰ Relativamente al lavoro domestico è necessario segnalare che, nonostante l'obbligatorietà delle CO, questa tipologia di rapporti di lavoro sfugge in parte alla rilevazione, non perché esercitati in modo irregolare, ma perché effettuati tramite voucher – per i quali non è previsto l'obbligo di comunicazione - in quanto prestazioni di "lavoro accessorio", nei limiti dei 7.000 euro annuali (limite alzato nel corso del 2015, rispetto ai precedenti 5mila euro annuali, con l'entrata in vigore del *Dlgs. n. 81/2015* sul riordino dei contratti di lavoro del *Jobs Act*).

domestico). I lavoratori stranieri rappresentano la quota preponderante, sebbene in calo negli ultimi anni, sia per effetto della contrazione delle assunzioni di lavoratori stranieri che per un aumento di quelle di lavoratori italiani. L'86,1% degli avviamenti e l'87,1% delle cessazioni dei primi tre trimestri del 2016 hanno riguardato lavoratori stranieri; ma superavano il 90% solo quattro anni prima.

Figura 6 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni; saldo trimestrale posizioni di lavoro domestico



Prosegue e si intensifica la contrazione dei flussi relativi ai nuovi contratti di **lavoro parasubordinato**¹¹ (-98,3% di avviamenti e -76,8% di cessazioni nel III trimestre 2016 rispetto al III trimestre 2015; -83,5% di avviamenti e -73,1% di cessazioni nel periodo gennaio-settembre 2016 rispetto al precedente anno), come anche il numero di lavoratori avviati (4.246 persone nei tre trimestri dell'anno, l'80,3% in meno dell'anno precedente).

Sulla dinamica particolarmente negativa dell'ultimo anno hanno chiaramente influito le modifiche introdotte dal *Dlgs 81/2015*, entrato in vigore il 25 giugno 2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, fatta eccezione per alcune limitate fattispecie. A partire dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione), infatti, non è più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi che vengono ricondotti al lavoro subordinato, dell'associazione in partecipazione e del *job sharing*¹².

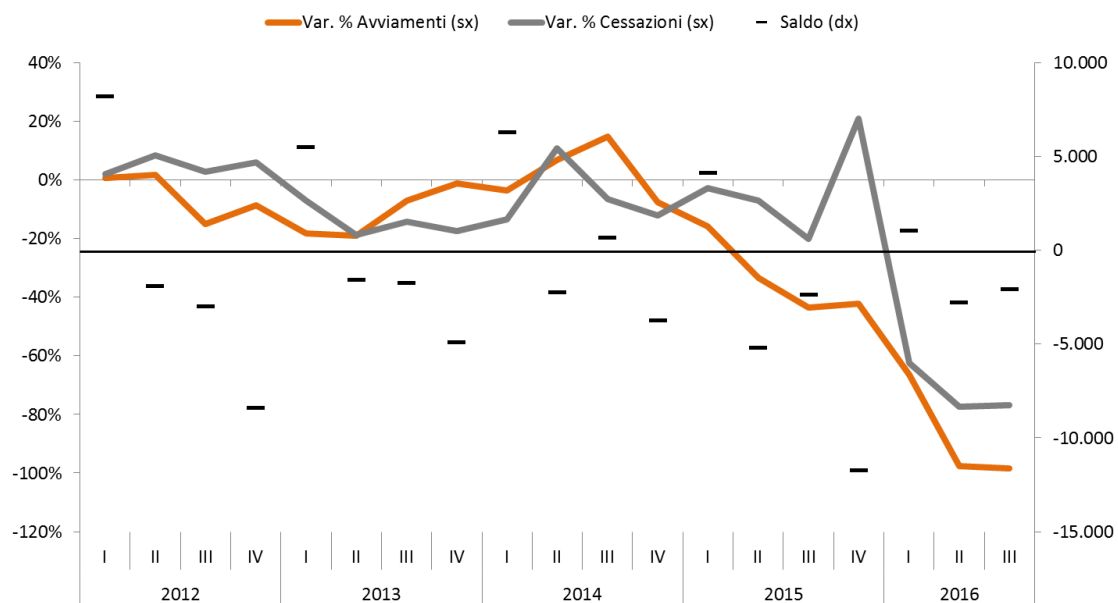
Tale tipologia di prestazione può essere effettuata non solo per il lavoro domestico, per il quale è stato diffusamente utilizzato, ma a seguito delle novità introdotte con *Legge 92/2012* anche per tutti gli altri settori. Conseguentemente una quota di lavoro subordinato sfugge alla rilevazione tramite comunicazioni obbligatorie.

¹¹ Vengono considerati i contratti a progetto, il lavoro autonomo occasionale, le associazioni in partecipazione, ecc.

¹² Il *Dlgs 81/2015* ha definito il riordino della disciplina di varie tipologie contrattuali. Per quanto riguarda il lavoro parasubordinato, l'articolo 52 del decreto ha previsto che «le disposizioni di cui agli articoli da 61 a 69-bis del decreto legislativo n. 276 del 2003 sono abrogate e continuano ad applicarsi esclusivamente per la regolazione dei contratti già in atto alla data di entrata in vigore del presente decreto», comportando conseguentemente il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015 e, contestualmente, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. Restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, che prevedono discipline specifiche relative al trattamento economico e normativo in ragione delle particolari esigenze produttive ed organizzative del relativo settore e poche altri tipi di collaborazioni. Cfr. www.jobsact.lavoro.gov.it

Il saldo dei tre trimestri del 2016 è risultato negativo per 3,8mila posizioni di lavoro circa. Se si estende il campo di osservazione agli ultimi 12 mesi (da ottobre 2015 in poi), le posizioni di lavoro perse superano le 15mila unità.

Figura 7 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni; saldo trimestrale posizioni di lavoro parasubordinato



5. Il lavoro accessorio

Nei primi tre trimestri 2016 è proseguito l'aumento del numero di **voucher venduti in regione** (di valore nominale pari a 10 euro¹³), anche se ad un ritmo meno intenso dello scorso anno¹⁴. Tra gennaio e settembre sono stati venduti in Emilia-Romagna oltre 13,6milioni di voucher di lavoro accessorio, che colloca la regione al terzo posto per numero di buoni lavoro venduti (il 12,4% del totale nazionale), dopo Lombardia (20,1milioni) e Veneto (13,9milioni). Rispetto ai primi nove mesi del 2015, i buoni venduti in regione sono cresciuti del 33,6% (+34,6% a livello nazionale).

Tabella 14 – Numero di buoni di lavoro accessori venduti in Emilia Romagna

	gen - set			gen - set 2015 su 2014		gen - set 2016 su 2015	
	2014	2015	2016	variazione assoluta	variazione %	variazione assoluta	variazione %
LOMBARDIA	7.929.709	14.419.181	20.107.444	6.489.472	81,8%	5.688.263	39,4%
VENETO	6.764.073	10.690.795	13.876.670	3.926.722	58,1%	3.185.875	29,8%
EMILIA ROMAGNA	6.057.701	10.181.140	13.602.803	4.123.439	68,1%	3.421.663	33,6%
PIEMONTE	4.010.062	6.538.860	8.831.963	2.528.798	63,1%	2.293.103	35,1%
TOSCANA	3.109.459	5.654.601	7.979.409	2.545.142	81,9%	2.324.808	41,1%
LAZIO	2.200.879	3.925.336	5.383.117	1.724.457	78,4%	1.457.781	37,1%
PUGLIA	2.121.140	3.981.838	5.229.022	1.860.698	87,7%	1.247.184	31,3%
FVG	2.690.297	3.744.049	4.846.954	1.053.752	39,2%	1.102.905	29,5%
MARCHE	2.229.784	3.684.890	4.706.063	1.455.106	65,3%	1.021.173	27,7%
TRENTINO A.A.	2.565.263	3.384.319	4.381.870	819.056	31,9%	997.551	29,5%

Fonte: INPS (Campo di osservazione: Archivi gestionali generati dai flussi informativi delle procedure di vendita dei voucher)

Sebbene siano condivisi dai più i vantaggi di questa particolare prestazione lavorativa - sia per i committenti che per i cosiddetti prestatori, in quanto contribuisce ad assicurare minime tutele previdenziali ed assicurative a chi svolge attività accessorie, saltuarie ed occasionali, non riconducibili alle forme tipiche del contratto di lavoro¹⁵ - è altrettanto vero che sono emerse forme di abuso, elusione e irregolarità nell'uso dell'istituto, documentate da più fonti, tra cui anche la "sommersione" di precedenti rapporti di lavoro

¹³ L'importo nominale di 10 euro di ogni singolo voucher comprende la contribuzione a favore della Gestione separata INPS (1,30 euro), quella in favore dell'INAIL (0,70 euro) e una quota per la gestione del servizio (0,50 euro). Il compenso netto per il lavoratore è di 7,50 euro, che corrisponde al compenso minimo di un'ora di prestazione, salvo che per il settore agricolo, dove, in ragione della sua specificità, si considera il contratto di riferimento.

¹⁴ La crescita esponenziale del lavoro accessorio è iniziata a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 92 del 2012 di riforma del mercato del lavoro, con la quale è stato eliminato l'elenco di attività previste dalla disciplina previgente, che ha esteso di fatto l'utilizzo dei voucher a qualunque settore di attività. Più recentemente, il Dlgs. n. 81/2015 (Riordino dei contratti di lavoro del Jobs Act), oltre a confermare il venire meno della caratteristica dell'occasionalità, ha esteso l'ammontare massimo a 7mila euro netti per ciascun lavoratore nell'arco di un anno solare, mantenendo invece il limite di 2mila euro per ciascun committente, e previsto la sola possibilità di acquisto per via telematica (procedura telematica INPS, tabaccai, banche e, per i committenti non imprenditori e professionisti, anche Uffici postali).

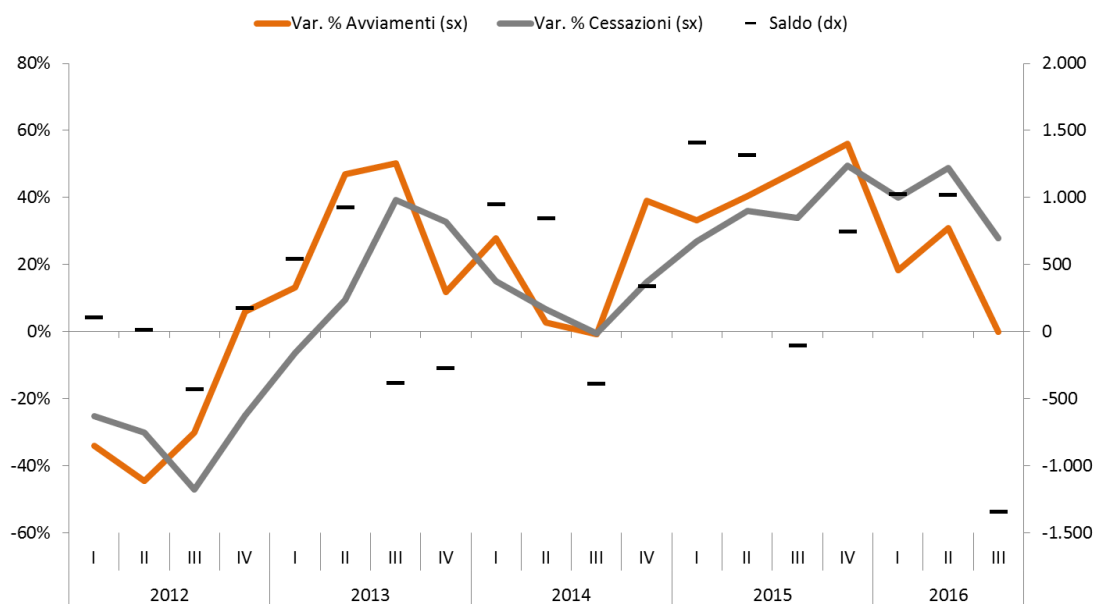
¹⁵ Il committente può beneficiare di prestazioni nella completa legalità, con copertura assicurativa INAIL per eventuali incidenti sul lavoro, senza rischiare vertenze sulla natura della prestazione e senza dover stipulare alcun tipo di contratto. Tra i vantaggi per il lavoratore (prestatore di lavoro accessorio), invece, rientra la possibilità di integrare le proprie entrate attraverso queste prestazioni occasionali, il cui compenso è esente da ogni imposizione fiscale e non incide sullo stato di disoccupato o inoccupato, oltre ad essere cumulabile con i trattamenti pensionistici e compatibile con i versamenti volontari. Lo svolgimento di prestazioni di lavoro accessorio, invece, non dà diritto alle prestazioni a sostegno del reddito dell'INPS (disoccupazione, maternità, malattia, assegni familiari ecc.). Fonte: INPS

regolari. Proprio per evitare questi problemi, il Governo ha approvato lo scorso 10 giugno 2016 un decreto correttivo al *Jobs Act* sulle parte di norme relative al lavoro accessorio, che prevede per il datore di lavoro l'obbligo di attivazione del buono lavoro entro un'ora dall'avvio dell'attività lavorativa, comunicando alla sede territoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro, mediante sms o posta elettronica, i dati anagrafici o il codice fiscale del lavoratore, il luogo e la durata della prestazione¹⁶. Solo per gli imprenditori agricoli è stato previsto un periodo più ampio, non superiore a 7 giorni dallo svolgimento dell'attività¹⁷. Con questa innovazione ci si aspetta così di garantire la piena tracciabilità dei voucher e agevolare le operazioni di controllo degli organi competenti, in modo tale da rafforzare la regolarità del ricorso a questa tipologia di attività lavorativa.

6. Le esperienze di lavoro

I dati delle comunicazioni obbligatorie tracciate dal SILER consentono di monitorare anche i flussi delle cosiddette **work experiences**, che comprendono sia tirocini extracurricolari che i Lavori Socialmente Utili. Nei primi nove mesi del 2016 è proseguita la crescita del flusso di avviamenti (nonostante un rallentamento nel III trimestre) – che hanno superato quota 16mila unità (+17,2% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno) - e cessazioni di tirocini (15,6mila, +38,2%). Le persone interessate da almeno un avviamento nel corso dei tre trimestri sono state 15,6mila (+16,4%). Il saldo dei nove mesi è risultato positivo per quasi 700 posizioni, inferiore a quello dello scorso anno (2,6mila).

Figura 8 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni; saldo trimestrale delle esperienze lavorative



¹⁶ In caso di violazione degli obblighi di comunicazione si applica la medesima sanzione prevista per il lavoro intermittente ovvero la sanzione amministrativa da euro 400 a 2.400 euro in relazione a ciascun lavoratore per cui è stata omessa la comunicazione.

¹⁷ Per il settore agricolo, inoltre, è stata introdotta l'esclusione dell'applicazione del limite imposto ai committenti imprenditori, i quali possono avvalersi di prestazioni di lavoro accessorio per compensi non superiori a 2.000 euro per ciascun committente. L'esclusione è motivata dal fatto che l'utilizzo del lavoro accessorio in agricoltura è già soggetto, oltre al limite generale dei 7.000 euro per lavoratore, anche ad ulteriori limiti secondo i quali in agricoltura il lavoro accessorio è utilizzabile nell'ambito delle attività agricole di carattere stagionale effettuate da pensionati e da giovani con meno di venticinque anni se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso un istituto scolastico di qualsiasi ordine e grado o in qualunque periodo dell'anno se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'università e per le attività agricole svolte a favore dei piccoli produttori agricoli (che nell'anno solare precedente hanno realizzato o, in caso di inizio di attività, prevedono di realizzare, un volume d'affari non superiore a 7.000 euro). Fonte: www.dottrinalavoro.it

7. Lavoratori con almeno un contratto avviato nel periodo gennaio-settembre 2016

Per la maggior parte delle tipologie contrattuali, il numero di avviamenti non corrisponde strettamente al **numero di lavoratori**, poiché lo stesso lavoratore può essere titolare di più avviamenti all'interno del periodo considerato (ad esempio i cosiddetti contratti giornalieri, di durata uguale o inferiore a 2 giornate e i part time).

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno i lavoratori che hanno avuto almeno un contratto avviato (di una qualunque tipologia contrattuale) sono stati 460mila, il 4,3% in meno rispetto ad un anno prima. Di questi, 423mila lavoratori circa (in calo del 1,1% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno 2015) sono stati titolari di 634.620 contratti di *lavoro dipendente* (una media di 1,5 avviamenti per lavoratore). Dietro questo dato si nascondono dinamiche con intensità molto differenziate a seconda della tipologia di contratto: il numero di lavoratori con almeno un avviamento nel corso del periodo considerato si è ridotto nell'ambito del *tempo indeterminato* (-15,6%), mentre è cresciuto nelle altre, di più tra gli apprendisti (+12,6%) e nella somministrazione (+7,2%), rispetto al tempo determinato (+1,0%). Tra le altre tipologie, come già osservato nella dinamica dei flussi, si è rilevata una contrazione maggiore nell'ambito del *lavoro parasubordinato* (-80,3% di lavoratori avviati), mentre nel *lavoro intermittente* e in quello *domestico* si è attestata su -7,6%. Infine, i *tirocinanti* sono aumentati del 16,4% rispetto ai nove mesi del 2015.

Il rapporto avviamenti/lavoratore più alto si rileva nell'ambito della *somministrazione* (2,24 avviamenti per lavoratori) e del *tempo determinato* (1,4).

Tabella 15 - Persone con almeno un avviamento, variazione tendenziale ed avviamenti per persona, per tipologia contrattuale (Gennaio – Settembre 2016)

Tipologia contrattuale	Persone avviate		
	Numero	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
Lavoro dipendente in senso stretto	422.961	-1,1%	1,50
<i>Tempo indeterminato</i>	93.103	-15,6%	1,05
<i>Apprendistato</i>	25.160	12,6%	1,04
<i>Tempo determinato</i>	272.284	1,0%	1,40
<i>Somministrazione</i>	57.294	7,2%	2,24
Lavoro intermittente	23.824	-7,6%	1,26
Lavoro domestico	20.865	-7,6%	1,10
Lavoro parasubordinato	4.246	-80,3%	1,07
Totale contratti di lavoro	460.006	-4,3%	1,50
<i>Esperienze lavorative</i>	15.636	16,4%	1,04

* Il numero di lavoratori dipendenti avviati nel corso del periodo non corrisponde alla somma dei lavoratori a tempo determinato, a tempo indeterminato, di apprendistato e somministrazione. Può infatti accadere che nell'arco del periodo considerato un medesimo lavoratore possa essere titolare di due o più contratti di tipologie diverse. Lo stesso accade anche per il numero complessivo di lavoratori titolari di almeno un contratto di lavoro, qualunque esso sia.

Figura 9 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro dipendente (Gennaio-Settembre)

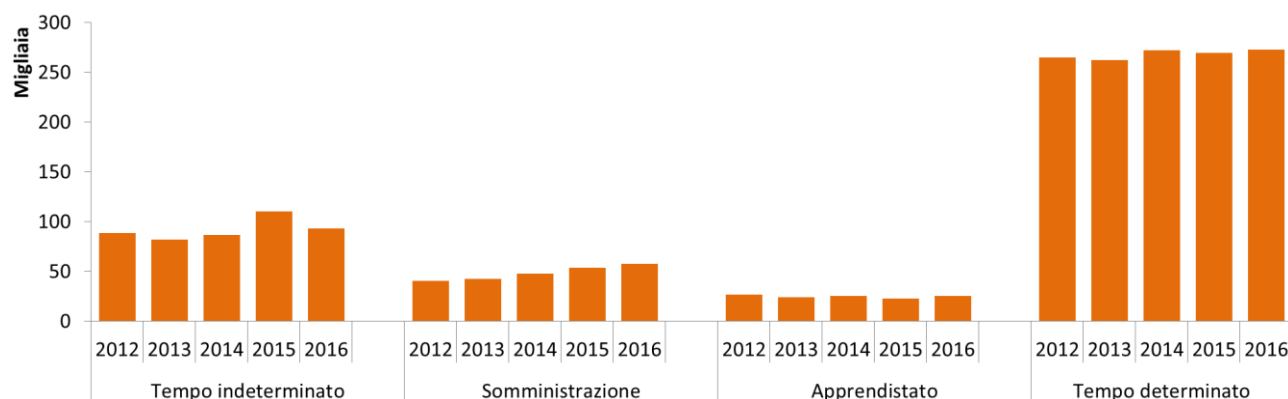
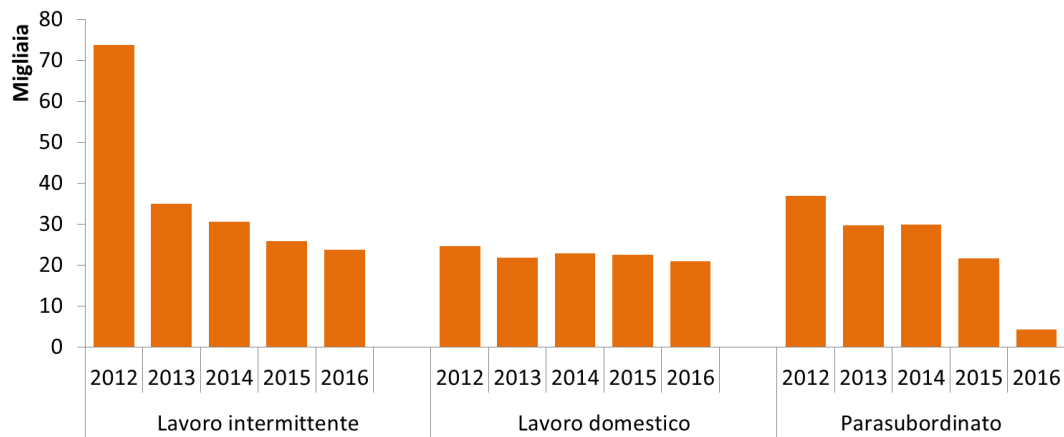


Figura 10 - Numero di persone con almeno un avviamento di altre tipologie di contratti di lavoro (Gennaio-Settembre)



Allegato statistico

Scheda 1 - Il lavoro dipendente *tout court*: tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrazione

Avviamenti, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente

Tabella 16 - Posizioni di lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	
2012	Trim I	202.857	0,6%	138.467	1,8%	64.390
	Trim II	186.642	-8,6%	165.721	-3,3%	20.921
	Trim III	191.698	-0,9%	203.727	-6,0%	-12.029
	Trim IV	150.939	3,9%	217.453	-0,7%	-66.514
2013	Trim I	201.987	-0,4%	138.775	0,2%	63.212
	Trim II	199.631	7,0%	169.726	2,4%	29.905
	Trim III	189.298	-1,3%	201.060	-1,3%	-11.762
	Trim IV	152.664	1,1%	235.080	8,1%	-82.416
2014	Trim I	220.285	9,1%	149.079	7,4%	71.206
	Trim II	212.225	6,3%	178.378	5,1%	33.847
	Trim III	197.251	4,2%	212.480	5,7%	-15.229
	Trim IV	155.234	1,7%	233.891	-0,5%	-78.657
2015	Trim I	229.850	4,3%	154.396	3,6%	75.454
	Trim II	222.935	5,0%	181.434	1,7%	41.501
	Trim III	207.134	5,0%	214.446	0,9%	-7.312
	Trim IV	182.913	17,8%	238.320	1,9%	-55.407
2016	Trim I	208.498	-9,3%	129.445	-16,2%	79.053
	Trim II	213.913	-4,0%	173.477	-4,4%	40.436
	Trim III	212.209	2,5%	228.477	6,5%	-16.268
Gen. - Sett. 2013		590.916	1,7%	509.561	0,3%	81.355
Gen. - Sett. 2014		629.761	6,6%	539.937	6,0%	89.824
Gen. - Sett. 2015		659.919	4,8%	550.276	1,9%	109.643
Gen. - Sett. 2016		634.620	-3,8%	531.399	-3,4%	103.221
Ott. 2012 – Sett. 2013		741.855	2,1%	727.014	0,0%	14.841
Ott. 2013 – Sett. 2014		782.425	5,5%	775.017	6,6%	7.408
Ott. 2014 – Sett. 2015		815.153	4,2%	784.167	1,2%	30.986
Ott. 2015 – Sett. 2016		817.533	0,3%	769.719	-1,8%	47.814

Dinamica trimestrale/annuale del lavoro dipendente per tipologie contrattuali

Tabella 17 - Lavoro dipendente: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per il tempo indeterminato e l'apprendistato

		Tempo indeterminato				Apprendistato			
		Avviamenti	Trasf. a Cti	Cessazioni	Saldo ¹⁸	Avviamenti	Trasf. da App. a Cti	Cessazioni	Saldo ¹⁹
2012	Trim I	36.449	12.900	58.284	14.168	8.432	2.277	5.208	947
	Trim II	24.676	9.695	50.524	90	11.718	2.001	6.144	3.573
	Trim III	31.728	11.434	54.008	6.055	7.754	2.734	10.373	-5.353
	Trim IV	26.130	12.766	57.982	-4.255	6.441	2.261	5.363	-1.183
2013	Trim I	33.290	11.631	42.016	13.037	6.773	1.952	4.198	623
	Trim II	25.963	8.577	41.238	1.030	11.010	1.786	5.229	3.995
	Trim III	26.695	10.438	41.798	3.375	7.026	3.778	10.383	-7.135
	Trim IV	24.550	8.744	49.769	-12.792	5.650	1.940	4.714	-1.004
2014	Trim I	37.320	9.784	37.283	12.301	6.796	1.858	4.062	876
	Trim II	23.673	7.897	37.771	363	12.221	1.730	4.935	5.556
	Trim III	29.813	10.387	36.294	5.845	7.303	3.941	10.991	-7.629
	Trim IV	21.100	7.420	47.510	-10.810	5.418	1.799	4.434	-815
2015	Trim I	42.238	9.953	35.911	20.127	5.874	1.788	3.779	307
	Trim II	34.737	11.335	37.053	12.391	11.053	1.709	4.782	4.562
	Trim III	38.249	12.919	35.367	15.505	6.469	4.770	10.751	-9.052
	Trim IV	51.702	24.188	44.597	27.138	4.753	1.845	4.150	-1.242
2016	Trim I	38.738	5.191	35.181	12.547	5.777	1.497	3.326	954
	Trim II	26.365	6.849	34.281	867	12.819	1.425	4.586	6.808
	Trim III	33.079	10.906	37.107	9.557	7.669	4.880	11.420	-8.631
Gen. - Sett. 2013		85.948	30.646	99.152	17.442	24.809	7.516	19.810	-2.517
Gen. - Sett. 2014		90.806	28.068	100.365	18.509	26.320	7.529	19.988	-1.197
Gen. - Sett. 2015		115.224	34.207	101.408	48.023	23.396	8.267	19.312	-4.183
Gen. - Sett. 2016		98.182	22.946	98.157	22.971	26.265	7.802	19.332	-869
Ott. 2012 – Sett. 2013		112.078	43.412	142.303	13.187	31.250	9.777	25.173	-3.700
Ott. 2013 – Sett. 2014		115.356	36.812	146.451	5.717	31.970	9.469	24.702	-2.201
Ott. 2014 – Sett. 2015		136.324	41.627	140.738	37.213	28.814	10.066	23.746	-4.998
Ott. 2015 – Sett. 2016		149.884	47.134	146.909	50.109	31.018	9.647	23.482	-2.111

¹⁸ Per il tempo indeterminato, il saldo delle posizioni lavorative è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti}$.¹⁹ Per l'apprendistato, il saldo delle posizioni lavorative è uguale a $A_a - T_a - C_a$.

Tabella 18 - Lavoro dipendente: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per il tempo determinato e la somministrazione

		Tempo determinato				Somministrazione		
		Avviamenti	Trasf. da Ctd a Cti	Cessazioni	Saldo ²⁰	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2012	Trim I	131.988	10.623	77.899	43.466	25.988	20.179	5.809
	Trim II	128.004	7.694	103.749	16.561	22.244	21.547	697
	Trim III	125.300	8.700	129.274	-12.674	26.916	26.973	-57
	Trim IV	95.154	10.505	139.769	-55.120	23.214	29.170	-5.956
2013	Trim I	132.397	9.679	79.379	43.339	29.527	23.314	6.213
	Trim II	135.032	6.791	105.785	22.456	27.626	25.202	2.424
	Trim III	125.529	6.660	126.575	-7.706	30.048	30.344	-296
	Trim IV	95.868	6.804	150.466	-61.402	26.596	33.814	-7.218
2014	Trim I	142.311	7.926	84.281	50.104	33.858	25.933	7.925
	Trim II	142.076	6.167	111.305	24.604	34.255	30.931	3.324
	Trim III	126.771	6.446	133.119	-12.794	33.364	34.015	-651
	Trim IV	99.549	5.621	153.796	-59.868	29.167	36.331	-7.164
2015	Trim I	142.916	8.165	89.514	45.237	38.822	29.039	9.783
	Trim II	140.811	9.626	109.075	22.110	36.334	33.896	2.438
	Trim III	124.463	8.149	129.594	-13.280	37.953	38.438	-485
	Trim IV	91.460	22.343	141.446	-72.329	34.998	43.972	-8.974
2016	Trim I	122.763	3.694	63.038	56.031	41.220	31.699	9.521
	Trim II	132.702	5.424	98.889	28.389	42.027	37.655	4.372
	Trim III	126.574	6.026	133.873	-13.325	44.887	48.756	-3.869
Gen. - Sett. 2013		392.958	23.130	311.739	58.089	87.201	78.860	8.341
Gen. - Sett. 2014		411.158	20.539	328.705	61.914	101.477	90.879	10.598
Gen. - Sett. 2015		408.190	25.940	328.183	54.067	113.109	101.373	11.736
Gen. - Sett. 2016		382.039	15.144	295.800	71.095	128.134	118.110	10.024
Ott. 2012 – Sett. 2013		488.112	33.635	451.508	2.969	110.415	108.030	2.385
Ott. 2013 – Sett. 2014		507.026	27.343	479.171	512	128.073	124.693	3.380
Ott. 2014 – Sett. 2015		507.739	31.561	481.979	-5.801	142.276	137.704	4.572
Ott. 2015 – Sett. 2016		473.499	37.487	437.246	-1.234	163.132	162.082	1.050

²⁰ Per il tempo determinato, il saldo delle posizioni lavorative è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$.

Tabella 19 - Lavoro dipendente: numero di persone con nuovi avviamenti per tipologia di contratto di lavoro dipendente

		Tempo indeterminato		Apprendistato		Tempo determinato		Somministrazione	
		Numero persone	Var. % tend.	Numero persone	Var. % tend.	Numero persone	Var. % tend.	Numero persone	Var. % tend.
2012	Trim I	35.698	5,8%	8.326	2,1%	101.389	-2,5%	18.671	-6,0%
	Trim II	24.149	-8,4%	11.459	-17,9%	101.554	-8,9%	14.716	-16,9%
	Trim III	31.104	3,8%	7.628	-16,0%	109.011	0,0%	19.276	-1,0%
	Trim IV	25.604	5,6%	6.342	-4,1%	66.811	0,8%	14.671	2,7%
2013	Trim I	32.631	-8,6%	6.680	-19,8%	99.534	-1,8%	19.800	6,0%
	Trim II	25.444	5,4%	10.768	-6,0%	104.000	2,4%	16.793	14,1%
	Trim III	26.148	-15,9%	6.926	-9,2%	107.994	-0,9%	20.158	4,6%
	Trim IV	23.752	-7,2%	5.570	-12,2%	65.910	-1,3%	16.058	9,5%
2014	Trim I	36.620	12,2%	6.715	0,5%	104.746	5,2%	22.328	12,8%
	Trim II	23.220	-8,7%	11.930	10,8%	109.860	5,6%	20.991	25,0%
	Trim III	29.229	11,8%	7.164	3,4%	108.991	0,9%	22.510	11,7%
	Trim IV	20.663	-13,0%	5.353	-3,9%	67.691	2,7%	17.481	8,9%
2015	Trim I	41.477	13,3%	5.805	-13,6%	102.856	-1,8%	25.711	15,2%
	Trim II	34.174	47,2%	10.803	-9,4%	108.910	-0,9%	21.818	3,9%
	Trim III	37.588	28,6%	6.353	-11,3%	107.446	-1,4%	25.193	11,9%
	Trim IV	51.061	147,1%	4.702	-12,2%	66.879	-1,2%	20.276	16,0%
2016	Trim I	37.983	-8,4%	5.720	-1,5%	101.512	-1,3%	25.180	-2,1%
	Trim II	25.689	-24,8%	12.587	16,5%	109.783	0,8%	23.783	9,0%
	Trim III	31.630	-15,9%	7.528	18,5%	108.622	1,1%	28.770	14,2%
Gen. - Sett. 2013		81.724	-7,4%	23.649	-11,1%	262.391	-1,0%	42.220	5,2%
Gen. - Sett. 2014		86.537	5,9%	25.066	6,0%	272.197	3,7%	47.796	13,2%
Gen. - Sett. 2015		110.370	27,5%	22.344	-10,9%	269.604	-1,0%	53.442	11,8%
Gen. - Sett. 2016		93.103	-15,6%	25.160	12,6%	272.284	1,0%	57.294	7,2%

Dinamica del lavoro dipendente per settori di attività economica

Tabella 20 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per settore di attività economica (Gen.-Sett. 2016 e variazione % rispetto al medesimo periodo del 2015)

Settore di attività economica	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. %	Numero	Var. %	Gen-Sett 2015	Gen-Sett 2016
Agricoltura	104.541	2,0%	65.234	2,2%	38.597	39.307
Industria in senso stretto	121.302	-3,3%	96.694	-2,2%	26.544	24.608
Costruzioni	26.697	-6,4%	23.840	-0,9%	4.457	2.857
Commercio e turismo	150.809	4,8%	130.735	2,8%	16.714	20.074
Istruzione	47.934	-39,8%	49.695	-35,7%	2.366	-1.761
Credito, assicurazioni, servizi alle imprese e logistica	88.871	0,1%	77.390	3,2%	13.734	11.481
PA e servizi di pubblica utilità	47.160	2,4%	43.634	1,5%	3.068	3.526
Comunicazione cultura e tempo libero	32.517	7,9%	30.763	10,3%	2.244	1.754
Altri servizi	13.936	-1,9%	12.687	2,2%	1.788	1.249

Tabella 21 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per settore di attività economica (III trimestre 2016 e variazione % rispetto a III trimestre 2015)

Settore di attività economica	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. %	Numero	Var. %	III trim 2015	III trim 2016
Agricoltura	37.965	1,7%	34.731	1,6%	3.140	3.234
Industria in senso stretto	41.472	0,2%	42.684	4,7%	639	-1.212
Costruzioni	9.381	1,5%	9.002	1,1%	338	379
Commercio e turismo	39.467	2,6%	66.832	5,6%	-24.808	-27.365
Istruzione	26.651	2,5%	13.625	25,0%	15.093	13.026
Credito, assicurazioni, servizi alle imprese e logistica	30.239	6,9%	30.361	10,9%	919	-122
PA e servizi di pubblica utilità	13.340	4,7%	12.943	12,6%	1.243	397
Comunicazione cultura e tempo libero	9.135	0,6%	12.886	4,3%	-3.278	-3.751
Altri servizi	4.287	-0,8%	4.987	4,4%	-452	-700

Tabella 22 - Lavoro dipendente: numero e variazione % di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per divisioni manifatturiere (Gen.-Sett. 2016 e variazione % rispetto al medesimo periodo del 2015)

Divisioni manifatturiere	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. %	Numero	Var. %	Gen-Sett 2015	Gen-Sett 2016
Industrie alimentari	27.216	-3,6%	20.251	-2,1%	7.570	6.965
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	21.897	-2,2%	18.031	0,1%	4.375	3.866
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	14.825	3,2%	11.096	2,3%	3.516	3.729
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7.048	0,2%	6.115	-0,6%	880	933
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6.537	-15,5%	5.428	-13,3%	1.479	1.109
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	5.191	-14,7%	4.932	-14,8%	301	259
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	4.396	-6,5%	3.825	3,3%	998	571
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	3.612	1,1%	2.885	7,3%	884	727
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3.391	-7,7%	2.152	-6,1%	1.382	1.239
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	3.040	13,3%	2.449	23,1%	693	591
Fabbricazione di prodotti chimici	2.967	11,6%	2.159	14,6%	775	808
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2.647	-18,0%	2.352	-17,6%	374	295
Metallurgia	2.331	-2,3%	1.861	-8,7%	346	470
Fabbricazione di mobili	2.294	-15,6%	1.741	-21,0%	514	553
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1.661	0,1%	1.452	-16,9%	-88	209
Industrie tessili	1.583	-1,9%	1.522	0,3%	96	61
Altre industrie manifatturiere	1.441	-12,2%	1.113	-9,1%	417	328
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	1.434	-9,9%	1.325	-4,5%	204	109
Industria delle bevande	1.241	4,4%	592	-1,5%	588	649
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.146	-2,1%	1.065	4,4%	151	81
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	949	-2,3%	859	11,3%	199	90
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	808	-2,9%	523	13,4%	371	285
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	58	-31,0%	80	63,3%	35	-22
Industria del tabacco	10	-16,7%	3	-62,5%	4	7

Tabella 23 - Lavoro dipendente: numero e variazione % di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per divisioni manifatturiere (III trimestre 2016; variazione % tendenziale)

Divisioni manifatturiere	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. %	Numero	Var. %	III trim. 2015	III trim. 2016
Industrie alimentari	9.869	-3,8%	9.373	-2,5%	650	496
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	7.348	1,1%	8.008	12,3%	142	-660
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	5.164	14,4%	5.261	14,8%	-70	-97
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.285	1,3%	2.798	12,0%	-243	-513
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2.098	-11,8%	2.453	-0,9%	-96	-355
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1.505	1,9%	1.493	2,8%	24	12
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1.435	-12,4%	1.713	-11,6%	-300	-278
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.260	14,4%	1.231	14,1%	22	29
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.229	-13,0%	1.252	-2,4%	129	-23
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1.181	22,6%	1.312	50,8%	93	-131
Fabbricazione di prodotti chimici	980	15,2%	968	18,9%	37	12
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	875	-11,4%	961	-12,8%	-114	-86
Metallurgia	807	6,5%	855	9,6%	-22	-48
Fabbricazione di mobili	747	-8,8%	705	-8,9%	45	42
Industria delle bevande	721	2,7%	327	-7,1%	350	394
Altre industrie manifatturiere	524	-10,9%	516	20,6%	160	8
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	506	15,0%	508	19,0%	13	-2
Industrie tessili	495	-5,0%	653	1,9%	-120	-158
Stampa e riproduzione di supporti registrati	456	-0,9%	488	29,1%	82	-32
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	442	-10,5%	534	-8,6%	-90	-92
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	224	-29,8%	208	-20,0%	59	16
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	139	-11,5%	247	-0,4%	-91	-108
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	24	-31,4%	26	30,0%	15	-2
Industria del tabacco	8	0,0%	1	-83,3%	2	7

Scheda 2 - Altre tipologie di lavoro dipendente: Lavoro intermittente e lavoro domestico

Il lavoro intermittente

Tabella 24 - Lavoro intermittente: avviamenti, cessazioni, saldo e numero di persone, per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale		Numero	Var. % tendenziale
2012	Trim I	26.525	59,9%	18.112	38,8%	8.413	24.951	58,1%
	Trim II	45.947	22,3%	36.480	38,0%	9.467	41.574	19,9%
	Trim III	16.225	-27,9%	37.832	27,1%	-21.607	15.364	-27,8%
	Trim IV	13.182	-44,2%	17.650	-15,9%	-4.468	12.319	-44,2%
2013	Trim I	13.295	-49,9%	11.033	-39,1%	2.262	12.544	-49,7%
	Trim II	17.389	-62,2%	18.981	-48,0%	-1.592	16.275	-60,9%
	Trim III	10.273	-36,7%	14.916	-60,6%	-4.643	9.740	-36,6%
	Trim IV	11.640	-11,7%	12.599	-28,6%	-959	10.765	-12,6%
2014	Trim I	10.162	-23,6%	9.871	-10,5%	291	9.448	-24,7%
	Trim II	17.550	0,9%	16.846	-11,2%	704	16.253	-0,1%
	Trim III	8.520	-17,1%	11.394	-23,6%	-2.874	8.045	-17,4%
	Trim IV	10.247	-12,0%	10.910	-13,4%	-663	9.379	-12,9%
2015	Trim I	8.800	-13,4%	8.692	-11,9%	108	8.182	-13,4%
	Trim II	14.231	-18,9%	14.812	-12,1%	-581	13.127	-19,2%
	Trim III	7.597	-10,8%	10.083	-11,5%	-2.486	7.116	-11,5%
	Trim IV	9.909	-3,3%	10.217	-6,4%	-308	8.947	-4,6%
2016	Trim I	9.574	8,8%	8.240	-5,2%	1.334	8.604	5,2%
	Trim II	12.650	-11,1%	13.015	-12,1%	-365	11.167	-14,9%
	Trim III	7.710	1,5%	9.321	-7,6%	-1.611	6.920	-2,8%
Gen. - Sett. 2013		40.957	-53,8%	44.930	-51,4%	-3.973	34.973	-52,6%
Gen. - Sett. 2014		36.232	-11,5%	38.111	-15,2%	-1.879	30.498	-12,8%
Gen. - Sett. 2015		30.628	-15,5%	33.587	-11,9%	-2.959	25.772	-15,5%
Gen. - Sett. 2016		29.934	-2,3%	30.576	-9,0%	-642	23.824	-7,6%
Ott. 2012 – Sett. 2013		54.139	-51,8%	62.580	-44,8%	-8.441		
Ott. 2013 – Sett. 2014		47.872	-11,6%	50.710	-19,0%	-2.838		
Ott. 2014 – Sett. 2015		40.875	-14,6%	44.497	-12,3%	-3.622		
Ott. 2015 – Sett. 2016		39.843	-2,5%	40.793	-8,3%	-950		

Il lavoro domestico

Tabella 25 - Lavoro domestico: avviamenti, cessazioni, saldo e numero di persone, per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti			Cessazioni			Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Di cui stranieri (% su tot)	Var. % tend.	Numero	Di cui stranieri (% su tot)	Var. % tend.		Numero	Var. % tend.
2012	Trim I	9.582	89,1%	9,5%	8.241	91,5%	11,0%	1.341	9.312	9,8%
	Trim II	9.289	89,5%	10,7%	8.874	90,3%	5,2%	415	9.041	10,9%
	Trim III	8.076	90,1%	-3,8%	9.446	90,4%	5,0%	-1.370	7.767	-4,8%
	Trim IV	8.832	88,9%	-12,7%	8.076	89,1%	-1,7%	756	8.624	-12,3%
2013	Trim I	8.233	86,8%	-14,1%	7.372	90,6%	-10,5%	861	8.001	-14,1%
	Trim II	7.776	88,7%	-16,3%	7.632	89,3%	-14,0%	144	7.544	-16,6%
	Trim III	7.674	88,7%	-5,0%	8.385	88,9%	-11,2%	-711	7.438	-4,2%
	Trim IV	8.618	87,8%	-2,4%	7.570	87,7%	-6,3%	1.048	8.372	-2,9%
2014	Trim I	8.627	87,1%	4,8%	7.392	88,5%	0,3%	1.235	8.410	5,1%
	Trim II	8.366	89,1%	7,6%	7.709	88,2%	1,0%	657	8.121	7,6%
	Trim III	8.066	87,9%	5,1%	8.691	88,7%	3,6%	-625	7.817	5,1%
	Trim IV	8.470	87,4%	-1,7%	7.908	88,3%	4,5%	562	8.232	-1,7%
2015	Trim I	8.388	87,4%	-2,8%	7.804	88,6%	5,6%	584	8.178	-2,8%
	Trim II	8.512	87,8%	1,7%	8.198	87,7%	6,3%	314	8.255	1,7%
	Trim III	7.794	88,1%	-3,4%	9.024	88,5%	3,8%	-1.230	7.539	-3,6%
	Trim IV	8.244	86,9%	-2,7%	8.138	86,8%	2,9%	106	8.003	-2,8%
2016	Trim I	7.967	85,6%	-5,0%	7.250	87,8%	-7,1%	717	7.779	-4,9%
	Trim II	7.917	86,2%	-7,0%	8.004	87,1%	-2,4%	-87	7.681	-7,0%
	Trim III	7.143	86,6%	-8,4%	8.679	86,4%	-3,8%	-1.536	6.865	-8,9%
Gen. - Sett. 2013		23.683	88,0%	-12,1%	23.389	89,6%	-11,9%	294	21.740	-11,5%
Gen. - Sett. 2014		25.059	88,0%	5,8%	23.792	88,5%	1,7%	1.267	22.924	5,4%
Gen. - Sett. 2015		24.694	87,8%	-1,5%	25.026	88,3%	5,2%	-332	22.574	-1,5%
Gen. - Sett. 2016		23.027	86,1%	-6,8%	23.933	87,1%	-4,4%	-906	20.865	-7,6%
Ott. 2012 – Sett. 2013		32.515	88,3%	-12,3%	31.465	89,4%	-9,5%	1.050		
Ott. 2013 – Sett. 2014		33.677	88,0%	3,6%	31.362	88,3%	-0,3%	2.315		
Ott. 2014 – Sett. 2015		33.164	87,7%	-1,5%	32.934	88,3%	5,0%	230		
Ott. 2015 – Sett. 2016		31.271	86,3%	-5,7%	32.071	87,0%	-2,6%	-800		

Scheda 3 - Il Lavoro parasubordinato

Tabella 26 - Lavoro parasubordinato: avviamenti, cessazioni e relativa variazione tendenziale, saldo per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale		Numero	Var. % tendenziale
2012	Trim I	19.053	0,7%	10.875	1,9%	8.178	17.866	1,4%
	Trim II	13.732	1,7%	15.652	8,3%	-1.920	12.535	0,2%
	Trim III	11.697	-15,2%	14.675	2,8%	-2.978	10.881	-15,3%
	Trim IV	12.486	-8,8%	20.893	6,0%	-8.407	10.986	-12,5%
2013	Trim I	15.591	-18,2%	10.110	-7,0%	5.481	14.089	-21,1%
	Trim II	11.127	-19,0%	12.713	-18,8%	-1.586	9.663	-22,9%
	Trim III	10.860	-7,2%	12.587	-14,2%	-1.727	9.598	-11,8%
	Trim IV	12.330	-1,2%	17.226	-17,6%	-4.896	9.873	-10,1%
2014	Trim I	15.010	-3,7%	8.739	-13,6%	6.271	13.754	-2,4%
	Trim II	11.866	6,6%	14.092	10,8%	-2.226	9.827	1,7%
	Trim III	12.458	14,7%	11.776	-6,4%	682	11.047	15,1%
	Trim IV	11.402	-7,5%	15.147	-12,1%	-3.745	9.941	0,7%
2015	Trim I	12.622	-15,9%	8.492	-2,8%	4.130	11.395	-17,2%
	Trim II	7.896	-33,5%	13.108	-7,0%	-5.212	6.674	-32,1%
	Trim III	7.030	-43,6%	9.406	-20,1%	-2.376	6.194	-43,9%
	Trim IV	6.601	-42,1%	18.311	20,9%	-11.710	5.658	-43,1%
2016	Trim I	4.237	-66,4%	3.179	-62,6%	1.058	3.940	-65,4%
	Trim II	198	-97,5%	2.967	-77,4%	-2.769	196	-97,1%
	Trim III	119	-98,3%	2.181	-76,8%	-2.062	118	-98,1%
Gen. - Sett. 2013		37.578	-15,5%	35.410	-14,1%	2.168	29.699	-19,6%
Gen. - Sett. 2014		39.334	4,7%	34.607	-2,3%	4.727	29.958	0,9%
Gen. - Sett. 2015		27.548	-30,0%	31.006	-10,4%	-3.458	21.572	-28,0%
Gen. - Sett. 2016		4.554	-83,5%	8.327	-73,1%	-3.773	4.246	-80,3%
Ott. 2012 – Sett. 2013		50.064	-13,9%	56.303	-7,6%	-6.239		
Ott. 2013 – Sett. 2014		51.664	3,2%	51.833	-7,9%	-169		
Ott. 2014 – Sett. 2015		38.950	-24,6%	46.153	-11,0%	-7.203		
Ott. 2015 – Sett. 2016		11.155	-71,4%	26.638	-42,3%	-15.483		

Scheda 4 - Le esperienze di lavoro

Tabella 27 - Esperienze lavorative: avviamenti, cessazioni e relativa variazione tendenziale, saldo per trimestre

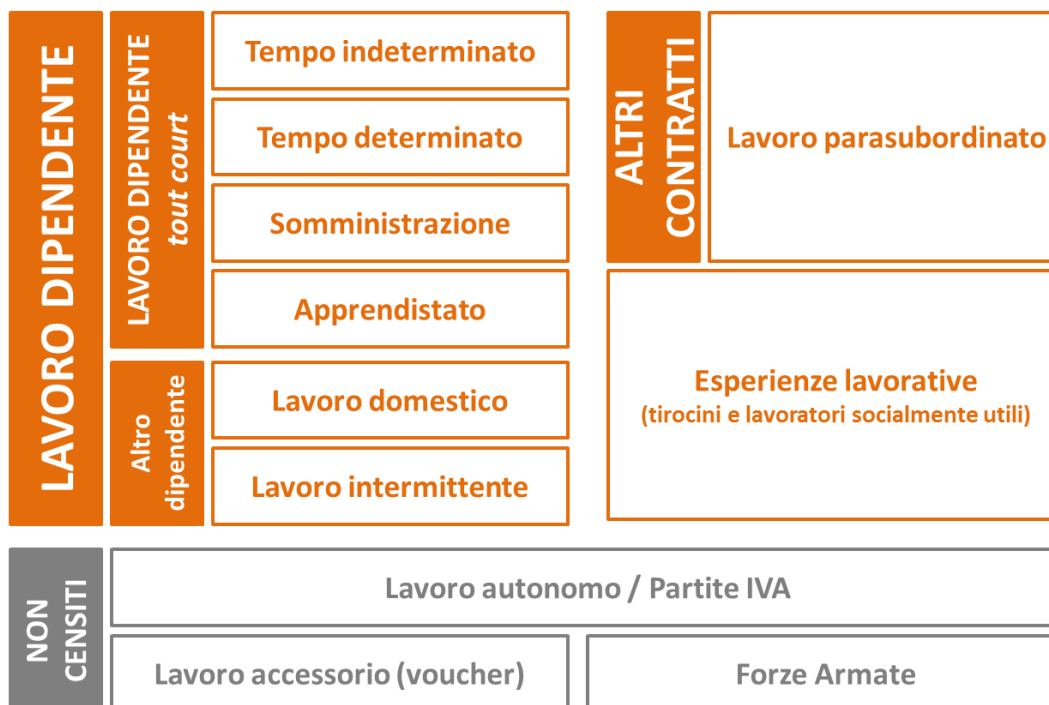
Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale		Numero	Var. % tendenziale
2012	Trim I	2.268	-34,2%	2.164	-25,2%	104	2.233	-33,8%
	Trim II	2.443	-44,5%	2.430	-30,2%	13	2.397	-44,6%
	Trim III	1.957	-30,1%	2.389	-47,2%	-432	1.930	-29,6%
	Trim IV	2.406	5,9%	2.232	-25,1%	174	2.360	5,6%
2013	Trim I	2.568	13,2%	2.028	-6,3%	540	2.540	13,7%
	Trim II	3.589	46,9%	2.662	9,5%	927	3.538	47,6%
	Trim III	2.941	50,3%	3.325	39,2%	-384	2.895	50,0%
	Trim IV	2.688	11,7%	2.963	32,8%	-275	2.663	12,8%
2014	Trim I	3.284	27,9%	2.335	15,1%	949	3.252	28,0%
	Trim II	3.683	2,6%	2.841	6,7%	842	3.645	3,0%
	Trim III	2.915	-0,9%	3.305	-0,6%	-390	2.901	0,2%
	Trim IV	3.736	39,0%	3.400	14,7%	336	3.710	39,3%
2015	Trim I	4.373	33,2%	2.965	27,0%	1.408	4.323	32,9%
	Trim II	5.175	40,5%	3.861	35,9%	1.314	5.149	41,3%
	Trim III	4.320	48,2%	4.424	33,9%	-104	4.305	48,4%
	Trim IV	5.825	55,9%	5.080	49,4%	745	5.778	55,7%
2016	Trim I	5.177	18,4%	4.153	40,1%	1.024	5.131	18,7%
	Trim II	6.770	30,8%	5.749	48,9%	1.021	6.710	30,3%
	Trim III	4.312	-0,2%	5.659	27,9%	-1.347	4.288	-0,4%
Gen. - Sett. 2013		9.098	36,4%	8.015	14,8%	1.083	8.562	37,1%
Gen. - Sett. 2014		9.882	8,6%	8.481	5,8%	1.401	9.472	10,6%
Gen. - Sett. 2015		13.868	40,3%	11.250	32,6%	2.618	13.430	41,8%
Gen. - Sett. 2016		16.259	17,2%	15.561	38,3%	698	15.636	16,4%
Ott. 2012 – Sett. 2013		11.504	28,7%	10.247	2,9%	1.257		
Ott. 2013 – Sett. 2014		12.570	9,3%	11.444	11,7%	1.126		
Ott. 2014 – Sett. 2015		17.604	40,0%	14.650	28,0%	2.954		
Ott. 2015 – Sett. 2016		22.084	25,4%	20.641	40,9%	1.443		

Nota metodologica

Tra le fonti informative a disposizione per lo studio del mercato del lavoro in Emilia-Romagna, oltre a informazioni statistiche, di natura censuaria o frutto di stime campionarie, si hanno a disposizione anche fonti informative amministrative che, con l'utilizzo di apposite metodologie di trattamento, possono essere utilizzate anche a fini statistici. Tra queste ultime rientra il *Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna (SILER)* che archivia tutte le comunicazioni obbligatorie trasmesse telematicamente dai datori di lavoro, sia pubblici che privati, ai Centri per l'impiego dell'Emilia-Romagna, relativamente agli avviamenti, cessazioni, trasformazioni o proroghe di *contratti di lavoro dipendente* e di *collaborazione*, oltre all'attivazione delle *work experiences* (tirocini extracurricolari e Lavori Socialmente Utili)²¹. Diversamente dalle stime della *Rilevazione continua delle Forze di lavoro* di ISTAT, di natura campionaria, le comunicazioni obbligatorie consentono una registrazione praticamente uniforme e completa dei movimenti di lavoro (sicuramente a partire dal 2008), con un livello di dettaglio molto alto, sia in termini temporali che spaziali.

Il presente report utilizza i dati sulle *comunicazioni obbligatorie* inoltrate in via telematica dai datori di lavoro pubblici e privati ai centri per l'impiego dell'Emilia-Romagna e archiviati nel *SILER*, per quanto riguarda il *lavoro dipendente*, il *lavoro parasubordinato* e le *esperienze lavorative*. Nell'ambito del lavoro dipendente sono analizzati distintamente tre aggregati: *i)* il primo comprende l'insieme dei contratti a *tempo indeterminato, determinato, di somministrazione e di apprendistato* (che include anche la quota residuale di contratti di inserimento e di formazione lavoro); *ii)* il secondo ricomprende il solo *lavoro intermittente* in quanto dotato di alcune peculiarità specifiche quale, in particolare, il fatto che l'attivazione di un contratto non implica necessariamente lo svolgimento effettivo di un'attività lavorativa²²; *iii)* il terzo il solo *lavoro domestico* che, rispetto agli altri, si caratterizza per la tipologia del datore di lavoro tipicamente rappresentato dalla famiglia.

Figura 11 - Le tipologie contrattuali analizzate nel rapporto



²¹ Sono esclusi, perché non oggetto di rilevazione tramite comunicazione obbligatoria, i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA) ed alcuni settori, come quello delle Forze Armate.

²² Non esiste infatti l'obbligo di chiamata da parte del datore di lavoro.

La Comunicazione Obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'art. 9-bis del DL n. 510/1996, convertito in legge n. 608/1996, comma 2, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso, che in Emilia-Romagna rappresentano circa il 30% della forza lavoro.

Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la legge n. 296/2006, della trasmissione telematica²³ si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale.

Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro²⁴) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia Romagna.

Come per tutte le banche dati amministrative, anche nel caso del SILER si è resa necessaria una operazione di messa in qualità del dato, in modo da poter passare dal dato amministrativo (quale è ciascuna comunicazione obbligatoria) al dato statistico, utilizzabile per l'analisi dei flussi di mercato del lavoro regionale.

Tali operazioni, svolte da *CRISP - Università degli Studi di Milano-Bicocca*, si rivolgono principalmente alla ricostruzione della coerenza tra le CO, non solo dal punto di vista del singolo rapporto lavorativo, ma estendendo la coerenza logica all'intera carriera lavorativa, verificando la coerenza logica fra le sequenze di avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni che coinvolgono un singolo lavoratore nel tempo. Le principali operazioni di messa in qualità del dato – che di fatto rendono i dati finali non confrontabili con quelli di partenza - sono state²⁵:

- eliminazione delle comunicazioni doppie;
- ricostruzione degli avviamenti o delle cessazioni mancanti;
- riclassificazione delle proroghe e delle trasformazioni (ad esempio, un avviamento che segue un altro avviamento senza cambiare altre caratteristiche se non la data di fine rapporto viene riclassificato come proroga; se invece cambiano delle caratteristiche del contratto viene riclassificata come trasformazione);

²³ Le CO online sostituiscono tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS. Con un'unica comunicazione, il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con nota circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

²⁴ Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono il dato dal lato impresa, includendo cioè tutte le CO delle imprese con sede in Emilia Romagna.

²⁵ ARIFL e CRISP, (2012), *Data Quality: Un Approccio Metodologico ed Applicativo*, Working Paper.

- gestione delle cessazioni previste nel caso di rapporti a termine (gestione data fine prevista e data fine effettiva; se interviene una modifica alla prima viene sostituita la seconda);
- chiusura prestabilita di particolari tipologie contrattuali;
- recupero di informazioni mancanti a partire da altre comunicazioni riguardanti lo stesso soggetto (per il lavoratore informazioni quali: titolo di studio, nazionalità, ecc; per l'impresa: settore di attività, indirizzo, ecc.).

Nel presente report viene fornita sia un'analisi trimestrale che annuale dei flussi di avviamenti, cessazioni e trasformazioni. Per ciascuna tipologia contrattuale analizzata vengono forniti anche i dati degli ultimi anni, in serie storica trimestrale, per consentire di avere un punto di vista di medio termine ed evidenziare l'alta stagionalità dei flussi di avviamenti e cessazioni, con alcune particolarità a livello settoriale e di tipologia contrattuale. Il *settore agricolo* evidenzia generalmente un numero maggiore di assunzioni nel I° e III° trimestre, come osservato anche nell'*industria in senso stretto*, dove l'industria alimentare, che è strettamente collegata al ciclo agricolo, traina l'intero comparto, e nell'*istruzione*, per effetto del calendario scolastico; nel *settore turistico* (alloggio e ristorazione), invece, il picco di avviamenti si concentra nel II° trimestre, a ridosso dell'avvio della stagione estiva.

Glossario

Apprendistato: rapporto di lavoro a tempo indeterminato con cui un datore di lavoro si impegna a formare l'apprendista fino a farlo diventare un lavoratore qualificato, occupandolo in attività lavorative. Si rivolge ai giovani tra i 15 e i 29 anni e consente di acquisire una qualifica professionale.

Esistono tre differenti tipologie di contratto, modificate in parte con il *Dlgs 81/2015*:

- *apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore*, per i giovani da 15 a 25 anni;
- *apprendistato professionalizzante o di mestiere*, per i giovani da 18 (o 17) a 29 anni;
- *apprendistato di alta formazione e ricerca*, per i giovani da 18 (o 17) a 29 anni.

Ateco 2007: classificazione delle attività economiche adottata dall'Istat a partire dal 2008, che costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev.2.

Avviamento: comunicazione che identifica l'instaurazione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Cessazione: comunicazione che identifica la conclusione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Comunicazioni Obbligatorie: comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro dipendente, parasubordinato e di esperienze di lavoro (tirocini e lavori socialmente utili).

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il *Dlgs 23/2015*, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Esperienza lavorativa: rientrano in questa categoria i tirocini e, in quota minima, i lavori socialmente utili.

Eventi: elemento base su cui si fonda il modello dei dati contenuto nel SILER. Sono suddivisi in: Avviamenti, Cessazioni, Trasformazioni, Proroghe. Ognuno di essi è di norma caratterizzato da una data d'inizio, eventualmente da una data di fine.

Lavoro accessorio: prestazione lavorativa di "natura" accessoria e occasionale, attualmente definita da un limite economico sul compenso del lavoratore, che nell'anno solare non può superare un determinato tetto, e dalla forma di corresponsione dello stesso, tramite voucher.

Lavoro parasubordinato: è una particolare forma di collaborazione che viene svolta in modo continuativo nel tempo e coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, ma senza alcun vincolo di subordinazione. Le tipologie contrattuali rilevate nel SILER, che rientrano in questa categoria, sono: lavoro a progetto/collaborazione coordinata e continuativa; lavoro occasionale; associazione in partecipazione a tempo indeterminato; associazione in partecipazione a tempo determinato; lavoro autonomo nello spettacolo; contratto di agenzia a tempo indeterminato; contratto di agenzia a tempo determinato. Queste tipologie contrattuali sono state in parte modificate con il *Dlgs 81/2015*.

Lavoro a progetto: può essere definito come un rapporto di collaborazione coordinata continuativa (il vecchio co.co.co.) prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione. Deve essere riconducibile a uno o più progetti specifici, determinati dal committente, che vengono gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, in coordinamento con l'azienda committente e indipendentemente dal tempo impiegato. Con il *Dlgs 81/2015* questa tipologia contrattuale verrà soppressa a partire dal 1° gennaio 2016.

Posizione di lavoro: è la posizione contrattuale di un lavoratore nell'ambito di un rapporto di lavoro. Un rapporto di lavoro è composto da una o più posizioni contrattuali (ad esempio dapprima con contratto a tempo determinato e poi con contratto a tempo indeterminato).

L'esempio rappresentato di seguito può rendere più semplice ed immediata la comprensione. L'immagine rappresenta la vita di un rapporto di lavoro, attivato nell'agosto del 2013 come contratto di lavoro a tempo determinato, successivamente trasformato nel gennaio 2014 in contratto di lavoro a tempo indeterminato.

2013					2014				
ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag

Si tratta di un unico rapporto di lavoro, composto da due differenti posizioni contrattuali.

Percorso lavorativo: successione temporale dei rapporti lavorativi di un lavoratore nel corso di un periodo di tempo.

Proroga: comunicazione che identifica il prolungamento di un rapporto di lavoro oltre il termine inizialmente fissato, senza che sia intervenuta una trasformazione del contratto medesimo.

Rapporto di lavoro: relazione tra un univoco datore di lavoro ed un univoco lavoratore nel corso di un periodo di tempo, definita attraverso tutti gli eventi successivi e contigui che legano i due soggetti (ad esempio la filiera avviamento, proroga, trasformazione, cessazione).

Saldo posizioni lavorative: indicatore calcolato come differenza tra avviamenti e cessazioni, nel caso in cui si consideri l'intero universo delle CO senza distinzione tra tipologie contrattuali. Per il tempo indeterminato, il saldo è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti}$; per il tempo determinato, il saldo è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$; per l'apprendistato, il saldo è uguale a $A_a - T_a - C_a$ [A=avviamenti; T=trasformazioni; C=Cessazioni].

Somministrazione: accordo commerciale concluso fra due soggetti, uno denominato "utilizzatore" e l'altro "somministratore". Il contratto di somministrazione ha sostituito il lavoro interinale. L'impresa utilizzatrice assume i lavoratori tramite una società fornitrice di lavoro temporaneo che si interpone tra l'azienda (che effettivamente utilizza la prestazione lavorativa) e il lavoratore (che viene posto a disposizione dell'azienda per un determinato periodo di tempo o per lo svolgimento di un'opera o di un servizio specifico). La dipendenza del lavoratore dal somministratore può essere a tempo determinato o indeterminato. Con il *Dlgs 81/2015* è stato esteso il campo di applicazione del contratto di somministrazione a tempo indeterminato (*staff leasing*).

Tempo determinato: tipo di contratto di lavoro nel quale la data di scadenza viene stabilita all'atto della stipula del contratto stesso.

Tempo indeterminato: tipo di contratto di lavoro alle dipendenze che non prevede scadenze all'atto della stipula. Per le assunzioni successive all'entrata in vigore del *Dlgs 23/2015* recante le "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" vige un nuovo regime di tutela nei casi di licenziamento.

Transizione: due rapporti legati da successione temporale concorrono a definire una transizione, cioè un passaggio da un rapporto ad un altro. Le transizioni hanno particolare importanza nello studio delle evoluzioni dei rapporti e di conseguenza delle carriere.

Trasformazione: comunicazione che identifica la trasformazione del rapporto di lavoro, o il trasferimento del lavoratore, il distacco o comando del lavoratore. La trasformazione può riguardare la tipologia contrattuale (ad esempio, da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, ecc.), oppure l'orario di lavoro (da tempo pieno a tempo parziale, o viceversa).

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.